

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria.

“Non prendiamoci troppo sul serio

Si vive meglio”

Si ringrazia Lucrezia per l'enorme pazienza nel sopportare le mie pazzie

Il cane Kikka dal quale ho capito chi e' veramente l'animale

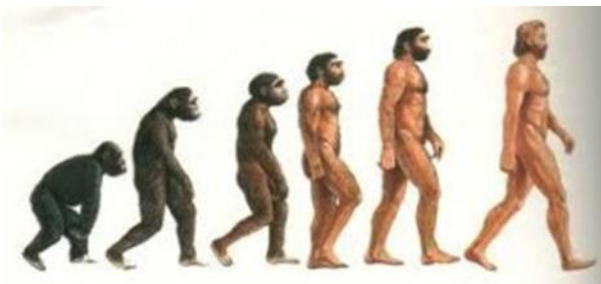
E la mia macchina espresso caffe'

Prefazione

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria e' un manuale scritto dalla famiglia Acunzo riguardo una teoria che e' stata pubblicata sul blog/Sito www.emilioacunzo.it in cinque parti, per cui e' sopravvenuta la necessita' di unificare tutte le parti in unico manuale per una migliore disamina. Sia chiaro trattasi solo di una pseudo teoria ma del resto anche un viaggio agli albori della storia dell'umanita' , un tentativo di unificare diverse teorie alternative a quelle che sono oggi riconosciute dalla scienza, al fine di risolvere alcuni enigmi alla base della nascita' della vita e soprattutto dell'uomo, che e' comunque un straordinario mistero evolutivo. Questo misero libretto non ha nessuna presunzione di verita' ma spero possa invogliare ad un interesse verso la nostra meravigliosa storia.

Manuale d'ignorante

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. 1[^] Parte: Darwin e “L'anello mancante”



La storia dell'uomo le sue origini e più generalmente l'origine della vita stessa sulla terra e' ufficialmente spiegata dalla teoria dell'evoluzione di Charles Darwin .

Secondo la teoria, tutti gli esseri viventi derivano da un ancestrale e semplice genitore, che si sarebbe diversificato o ramificato in diverse specie, a secondo delle esigenze derivate dal suo habitat naturale, coloro che più facilmente si adattavano alle cambiate condizione del stesso riuscirono a sopravvivere, quelli che invece non avevano facoltà di adattamento si estinsero, prevaleva cioè la razza che meglio riusciva a sopravvivere in un ambiente che subiva ovviamente mutamenti climatici o altro , da questa selezione naturale derivano gli esseri viventi sono cioè il risultato di un processo evolutivo che ancora oggi continua. La teoria dell'evoluzione che aveva un carattere prettamente scientifico, oggi rappresenta un'icona, come il manifesto dell'alto pensiero che si contrappone al creazionismo, nel quale il nostro genitore ancestrale e' DIO che ha creato gli esseri viventi così come oggi li vediamo, uno scontro ideologico che nulla a che vedere con la scienza provocando l'impossibilità di discutere o migliorare una teoria che sebbene è considerata quasi una legge scientifica, non è esente da dubbi e critiche anche dal mondo laico, quello che non è influenzato da dogmi religiosi

La teoria di Darwin va di pari passo con la quella della Abiogenesi, mentre la prima ci spiega che tutti gli esseri viventi derivano da un semplice ed un unico organismo, l'Abiogenesi ci spiega come si è originato questo organismo: cioè un "brodo primordiale" dove la luce, acqua, calore, atmosfera, e molecole organiche combinati in modo casuale hanno prodotto gli aminoacidi e nucleotidi, i cosiddetti mattoni della vita, un'evento più unico che raro che fra l'altro dovrebbe dimostrare che la vita è un fenomeno raro che si è sviluppato soltanto sulla terra, per avallare tale ipotesi si sono susseguiti diversi esperimenti; il più famoso

è quello di Stanley Lloyd Miller: quest'esperimento portò alla creazione artificiale di aminoacidi, in pratica quest'esperimento si proponeva di dimostrare che la vita si sarebbe originata attraverso la combinazione di più fattori casuali, riproducendo le condizioni della terra di quattro miliardi di anni fa in laboratorio, cioè sottoponendo una miscela di ammoniaca idrogeno, metano e vapore acqueo ad una scarica elettrica di circa 60.000 Volt

quest'esperimento a mio avviso è completamente contrario ai dettami dalla filosofia scientifica, è un non esperimento che non dimostra assolutamente niente o addirittura cose contrarie a quelle per cui è stato progettato: è logico sostenere che in realtà non è stato il caso o la materia inorganica a creare gli aminoacidi nell'esperimento di Miller, ma la volontà dello stesso a combinare gli elementi che hanno prodotto gli aminoacidi, un esperimento in cui è palese l'interferenza umana, lo stesso Miller per evitare che le scariche elettriche che hanno prodotto gli aminoacidi distruggessero gli stessi, dovette isolarli dal contesto dove erano stati generali, addirittura grazie a quest'esperimento possiamo ipotizzare che la vita sia stata creata da una volontà superiore che abbia combinato di elementi che si ipotizza siano alla base della vita. Del resto considero la abiogenesi una leggenda, la stessa che ha portato a credere che dai bambù si generassero spontaneamente gli afidi, le mosche nascevano dal sudore e dalla sporcizia e che pesci e rane si generassero dal putrido fango del Nilo. È incredibile che malgrado gli studi e le opere di Redi, Spallanzani e Pasteur che miravano a sconfiggere tale superstizione, oggi nell'era del 3D, crediamo ancora che si può creare la vita da materiale non vivente. Alte ipotesi che spiegano l'origine della vita e' la "Panspermia" ipotizzata da Svante Arrhenius chimico svedese, premio Nobel per la chimica nel 1903, egli riteneva che la vita sulla terra sia stata importata da altri mondi precisamente, spore e germi sospinti dalla pressione della radiazione stellare si diffusero nell'universo arrivando su i pianeti dove si progredirono verso forme di vita complesse, ma i viaggi intergalattici che avrebbero effettuato queste spore e germi sarebbero stati pieni di pericoli, considerando i vari raggi che avrebbero messo a dura prova la loro sopravvivenza, senza dimenticare che l'impatto con l'atmosfera avrebbe provocato temperature esagerate anche esse nocive per le stesse. Per risolvere tali obiezioni il premio nobel Francis Crick il primo ad aver realizzato un preciso modello della struttura del DNA e il chimico Leslie Orgel, ipotizzarono la Panspermia guidata, cioè la possibilità che spore e germi siano state trasportate sulla terra in modo involontario da viaggiatori extra terrestri

Mentre L'abiogenesi può essere considerata solo una vaga ipotesi l'evoluzione di Darwin ha sicuramente una evidenza scientifica, semplicemente e' evidente nella realtà passata e presente.

Paradossalmente non può essere considerata legge scientifica a causa di un'incoerenza che riguarda l'evoluzione dell'uomo, proprio colui che l'ha ipotizzata.

La teoria di Darwin sostiene che l'uomo sia derivato dall'antico Australopithecus: praticamente una scimmia ormai estinta, dalla quale si sarebbero ramificate due specie, le attuali scimmie e gli uomini. Mentre possiamo sostenere che le scimmie attuali siano l'erede del Australopithecus e che quindi la teoria di Darwin trova perfette aderenze in questa evoluzione, l'Australopithecus in pratica è una scimmia molto simile a quelle contemporanee: Simile era per esempio la peluria, simile la loro capacità cranica, simili erano l'estremità superiori e inferiori necessarie per arrampicarsi sugli alberi, simile era la bassa statura, simile era la caratteristica di avere le braccia più lunghe delle gambe, simile infine era la loro andatura a quattro zampe, è difficile sostenere che anche l'uomo sia l'erede dello stesso: diverso e' il tipo di peluria, diversa e la struttura delle estremità, diversa e' la statura, l'uomo ha al contrario del Australopithecus, gambe più lunghe delle braccia, l'uomo e' bipede, cioè la sua andatura e' eretta, su due piedi, e' difficile considerare l'organo della laringe negli uomini come l'evoluzione della laringe dell' Australopithecus

Da qui possiamo ipotizzare una diversa velocità di evoluzione dell'uomo e quella della scimmia dall'Australopithecus :L'evoluzione Australopithecus/scimmia e' molto più lenta e in generale piu' corrispondente a ciò che sostiene la teoria di Darwin in cui l'evoluzione è un processo molto lento, a differenza dell'evoluzione Australopithecus/ uomo molto più veloce, tale da produrre come risultato una creatura ex novo in antitesi alla teoria di Darwin.

Generalmente consideriamo l'andatura bipede dell'uomo come evoluzione finale dell'andatura a quattro zampe, ma questo è in netto contrasto con ciò che afferma la teoria dell'evoluzione che prevede delle tappe intermedie: mi chiedo quale e' la tappa intermedia tra l'andatura bipede e quella quattro zampe? inoltre Darwin sostiene che le specie abbiano modificato le proprie caratteristiche fisiche per meglio adeguarsi all'habitat naturale in cui essi vivevano, al fine di sopravvivere: mi chiedo quale vantaggio avrebbe avuto l'uomo nel cambiare la posizione a quattro zampe in quella Bipede? sappiamo infatti che il modo di correre a quattro zampe sviluppa velocità maggiori rispetto a quello di correre con due, alcuni animali raggiungono velocità impressionanti (esempio il ghepardo) mai raggiunte dall'uomo. Una giusta evoluzione sarebbe quella intercorsa da un'andatura bipede a quella a quattro zampe e non il contrario, del resto ci sarà pure una ragione per cui nessun animale, se si escludono gli orsi e le scimmie ma solo per pochi momenti, usano quattro zampe e non due per camminare.

Ma forse la più grossa barriera fra scimmia e l'uomo è la facoltà intellettuale che nei secoli ha sviluppato la filosofia, religione ,arte ed ecc. ecc. un motivo che più di ogni altro fa ritenere che la specie umana non sia derivata da nessun'altra.

Quest'incoerenza evolutiva dell'uomo è dimostrata dall'interminabile ricerca "dell'anello di congiunzione" fra l'uomo e la scimmia, una ricerca mai conclusa: ogni tanto compare la notizia che è stato trovato "l'anello", notizia che viene smentita sistematicamente, e cosa non secondaria dimostra l'evoluzione della teoria di Darwin in fondamentalismo scientifico, il caso del cranio di Piltdown ,rappresenta un tipico esempio. Per circa un ventennio questo cranio era la prova certa della teoria di Darwin, ovvero si riteneva che apparteneva ad una specie discendente del Australopithecus quindi considerato padre dell'uomo, più tardi si scoprì in realtà che il cranio apparteneva ad un uomo vissuto nel Medio Evo con l'aggiunta di una mascella di gorilla. Come è possibile spiegare che un obbrobrio simile sia rimasto inosservato per tanto tempo ,addirittura mostrato al Museo delle Scienze di Londra. In realtà la teoria di Darwin è diventata la bandiera degli atei, talvolta l'estremizzazione di una posizione filosofica quale può essere l'ateismo o una religione può spingerci a vedere cose che non esistono.

Possiamo ritenere l'incongruenza dell'evoluzione umana nella teoria di Darwin causa che delegittima la stessa? Dobbiamo quindi scartare Darwin? niente affatto, possiamo giustamente ritenere che questa teoria sia valida per tutti gli esseri viventi ad esclusione della specie umana, cioè possiamo ipotizzare che l'uomo non sia il prodotto di un processo evolutivo verificatosi sulla terra ma bensì il prodotto di un esperimento genetico effettuato da scienziati appartenenti ad altri mondi. La Panspermia guidata si è evoluta addirittura in una teoria considerata da molti pura fantascienza che ha avuto come padre famoso Zecharia Sitchin . Secondo questa teoria l'uomo sarebbe il risultato di una creazione guidata ovvero un esperimento genetico fatto da una civiltà extraterrestre che avrebbe in epoca remota colonizzato la nostra terra. Questa affascinante ma pseudo teoria ha un grosso vantaggio quello di non smentire il creazionismo, in quanto rimanda ad altre civiltà extraterrestre il quesito circa "chi ha creato la vita", ma soprattutto integra o completa la teoria di Darwin, eliminando addirittura le incongruenze riguardo l'evoluzione dell'uomo. Studiamo questa ipotesi cercando di capire se può essere considerata alla pari di profezie di maghi o stregoni, oppure è una ricerca fondata su una base logica sebbene non supportata da nessuna evidenza

scientifico. Innanzitutto poniamo un quesito circa l'ipotesi uomo/ esperimento genetico, precisamente: perché gli alieni avrebbero creato l'uomo?

E' necessario stabilire che l'ipotetico alieno non è qualcosa di soprannaturale ma molto simile all'uomo. Cioè dobbiamo ritenere che abbia gli stessi bisogni dell'uomo, quindi con una storia simile.

Dal fatto che gli alieni possano effettuare viaggi spaziali coprendo distanze infinite in breve tempo, e' facile stabilire che abbiano raggiunto un'elevata tecnologia, questa necessita, ovviamente, di essere alimentata da ingenti quantità di risorse, possiamo quindi ipotizzare che nel loro pianeta queste siano incominciate a scarseggiare per cui la volontà di esplorare altri pianeti e' legata alla ricerca di risorse, del resto le stesse esigenze hanno trascinato gli uomini a esplorare il mare alla ricerca di nuove terre e quindi nuove ricchezze. Quindi è facile ipotizzare che gli alieni siano giunti sulla terra per trovare nuove risorse. Da questo punto di vista la terra rappresenta il luogo migliore per soddisfare queste esigenze: presenta condizioni ideali per viverci dotata di ossigeno, avrebbe facilitato enormemente l'insediamento di colonie senza cioè che abbiano avuto necessita' o il fastidio di ricorrere a macchine per produrre ossigeno, l'inesauribile fonte di cibo rappresentata dalla fauna e flora avrebbe evitato ai colonizzatori continui viaggi di approvvigionamento, oltre al fatto principale che la terra in epoca remota era un immenso e vergine deposito di risorse. Rimaneva solo un grande problema da risolvere, quello relativo alla manodopera necessaria per provvedere all'estrazione e raccolta delle risorse. È difficile immaginare che loro stessi avrebbero provveduto a estrarre e raccogliere risorse, sappiamo per esperienza diretta che una società quanto piu' progredisce tecnologicamente, quanto piu' diventa pigra.

I conquistadores spagnoli per risolvere tale problema, utilizzarono le tribù indigene, ma per quanto riguarda gli alieni, si presume che essi abbiano trovato sulla terra solo animali, esseri poco propensi a fare del lavoro per soddisfare le esigenze altrui. Risolsero tale problema creandone uno ad hoc: l'uomo, questo nuovo essere avrebbe dovuto avere due qualità specifiche, avere facoltà fisiche e intellettuali necessarie per poter lavorare in miniera e abbastanza docile da non ribellarsi al proprio padrone, riguardo alla primo, credo che abbiano utilizzato loro stessi come campione o modello, per il secondo possiamo ipotizzare che gli extraterrestri abbiano iniettato nell'uomo e nel suo patrimonio genetico un semplice ma terribile comandamento, credere di essere stato creato solo per soddisfare le esigenze dei loro padroni/dei. Questa ipotesi trova aderenze nella storia dei già citati conquistadores spagnoli e gli Aztechi, i primi riuscirono facilmente a soggiogare i secondi e renderli schiavi al fine di poterli utilizzare in miniere ed altro, presentandosi come Dei precisamente gli Aztechi vedendo i Conquistadores credettero che si fosse realizzato una loro antica profezia, il ritorno di un loro antico sovrano/sacerdote Ce-Acatl il cui aspetto, cioè la sua bruttezza, era simile a quella degli Spagnoli.....

Non solo, gli Aztechi, nella mitologia Sumera ,la piu' antica civiltà', il rapporto che i Sumeri avevano con loro dei era quello di ritenersi creati dagli stessi al fine di soddisfare le esigenze di questi ultimi ,ancor oggi possiamo trovare tracce di questo comandamento nell'inconscio collettivo come il deposito di tracce latenti, ossia di modelli preformati e collettivi che derivano cioè da esperienze ancestrali, L'archetipo secondo Jung e derivato dai miti, cioè dalle piu' antiche conoscenze dell'uomo .In definitiva certifica che i nostri comportamenti sono dettati anche da condizionamenti ereditati dal passato, cioè' dalla Mitologia Egizia, Greca, Indiana ed anche quella trasmessa dagli antenati alle tribu' Africane. Lo psicologo ne stabilisce l'origine, ma non specifica come si sono generate, non è follia ipotizzare che essi siano stati originati da entità extraterrestri, del resto che vantaggio avrebbe avuto l'umanità nel creare condizionamenti?

quelli sviluppati per esempio dal simbolo della croce (In ogni caso rimando alla lettura dell'articolo I simboli: creati dai Sumeri o da Nubiru? Per approfondire l'argomento.)

Infine per trovare ulteriori prove logiche all'ipotesi "uomo creato dall'alieno", dobbiamo ritornare alla teoria di Darwin, precisamente alla selezione naturale delle specie, per la quale la specie che sopravvive è quella che maggiormente si adatta ai naturali cambiamenti dell'habitat naturale dove vive, in poche parole una lotta fra le specie per la sopravvivenza, dalla quale vince chi ha i mezzi migliori per combatterla, da questo mi domando com'è possibile che l'uomo con una corazza facilmente perforabile (la pelle) l'andamento bipede e quindi più lento di altre animali l'impossibilità di potersi nascondere sugli alberi avendo perso le caratteristiche tipiche delle scimmie, difficoltà di mimetizzarsi nell'ambiente, non disponendo di una forza tale da poter sconfiggere animali come la tigre leone o da altri, considerando un'intelligenza di poco superiore a quella del suo antenato l'Australopithecus, sia riuscito a sopravvivere, anzi a dominare le altre specie, se non quello di considerare che sia stato protetto da entità superiore quali gli alieni che inoltre avrebbero insegnato loro come difendersi dai pericoli derivati dalla natura.

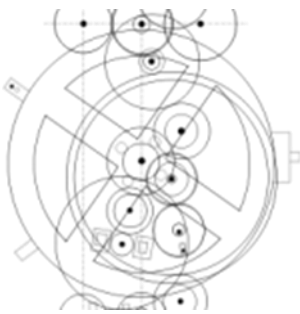
È ovvio che questa ipotesi non può essere provata esclusivamente dalla logica e fantasia ma necessita di prove concrete per stabilire la presenza aliena nella storia dell'umanità, quindi bisogna collegarsi alle ricerche ufologiche, da qui possiamo capire che l'ufologia non è solo una credenza popolare, bensì una questione molto più complessa che tocca persino l'alba dell'umanità.

Alcuni scienziati ritengono che gli ufo siano una moda iniziata nel 1947 che poi ha raggiunto grande popolarità negli anni seguenti fino ad oggi. Questa a mio parere è una tesi pseudoscientifica in quanto ci sono prove tangibili di ufo anche negli anni precedenti al 1947, nel secondo conflitto mondiale sono elencato numerosi avvistamenti ufo come per esempio la cosiddetta Battaglia di Los Angeles del 1942 dove qualcuno ipotizza un uso dell'artiglieria contraerea USA contro oggetti non identificati. Ma già nel 1883 l'astronomo messicano Bonilla fotografa un presunto Ufo, il 4 aprile 1561 migliaia di oggetti volanti sorvolano Norimberga, terrorizzando la popolazione, come testimoniato da alcune illustrazioni dell'epoca, il fenomeno dei capelli d'angelo che si verifica al passaggio di presunti ufo è descritto da riconosciuti storici italiani come Leone Corbelli nelle sue "Cronache Forlivesi". Personaggi famosi come Benvenuto Cellini, Cristoforo Colombo fino ad arrivare al romano Cicerone descrivono nei loro scritti di aver avvistato degli oggetti nei cieli uguali ai moderni Ufo, la descrizione dei loro avvistamenti è simile a quella che oggi fanno coloro che sono testimoni di avvistamenti, descrizioni veritiere dal fatto che in passato soprattutto nel medioevo descrivendo avvistamenti ufo si rischiava di essere accusato di stregoneria ed eresia, infatti il fenomeno ufo a quell'epoca era collegato a manifestazioni del diavolo. Come ulteriore prova della Presenza ufo In Epoche Precedenti Al 1947, Possiamo Indicare Alcuni Quadri Medievali Che Raffigurerebbero Avvistamenti Ufo.

Qualcuno Potrebbe Sostenere Che L'ipotesi Ufo Nell'arte È Solo Una Bufala, In Quanto 4 O 5 Anni Fa Fu Pubblicato Sul Web Un Dossier Che Smentiva Dettagliatamente E Con Prove Questa Ipotesi, A Questi Rispondo Di Aver Pazienza In Quanto Nei Prossimi Articoli Dimostrerò Quanto Siano Sbagliate Le Ipotesi Di Questo Dossier. Mentre In Qualche Modo È Stato Possibile Trovare Presenza Aliena Nella Storia Dell'umanità Dai Romani Fino All'era Moderna, La Ricerca Di Presenza Aliena In Epoche Remote Quale Quella Antecedente O Contemporanea Alla Comparsa Diviene Palesemente Ardua, Bisognerebbe Cioè Trovare Dei Reperti Archeologici Che Provverebbero La Già Citata Presenza Aliena All'inizio Della Storia Dell'umanità. In Effetti Alcuni Reperti Archeologici Sono Stati Trovati : I Famosi Oopart (Termine Dall'acronimo Inglese Out Of Place Artifacts) Che Indica Tutti Quei Reperti Archeologici Che, Secondo Alcuni Ricercatori Non Sarebbero Potuti Esistere Nell'epoca In Cui Si Reputa Che Siano Stati Fabbricati. Famosi

Oopart Sono: “Il Mortaio Con Pestello” Rinvenuto In California Datato Tra I 33 I 55 Milioni Di Anni ,”Oggetti Microscopici” Ritrovati In Russia Interpretati Come Antichi Esempi Di Nanotecnologia, “I Tubi Di Baigong In Cina “,”La Lampada Di Dendera”, “I Reperti Di Hueyatenco”, “Il Fuente Magna”, “La Tazza In Ferro Di Wilburton” . Tutti Questi Ovviamente Sono Stati Smentiti Dalla Comunita’ Scientifica Come Ipotesi Oopart . Ovvero Una Parte Di Essa Ha Smentito L’ipotesi Oopart, Affermando Come Questi Reperti Siano In Linea Con Le Conoscenze Dell’uomo Nel Periodo Storico In Cui Si Ritiene Che Esse Siano State Fabbricate. A Mio Avviso E Non Solo Il Mio, L’oopart Più Famoso E ‘ Sicuramente La Macchina Di Anticitera Un Reperto Archeologico Ampiamente Illustrato In Riviste E Siti Web. Nel Prossimo Articolo Continuazione Di Questo, Prenderò In Considerazione “La Macchina....” Come Prova Di Presenza Aliena Nella Remota Storia Dell’uomo Considerando Le Ipotesi A Favore E Quelle Che Smentiscono La Stranezza Di Questo Reperto. Scusandomi Per L’attesa, Sempre Che Ci Sia Qualcuno Ad Attendere, Vi Saluto Invitando Coloro Che Ne Sono Interessati A Ritornare Sul Sito Per Il Continuo Di Questo Argomento

Le origini dell’uomo..una pseudo-teoria. 2^ Parte: Antikythera, il computer del passato



Schema del meccanismo di Anticitera

Nella parte finale dell’articolo Le origini dell’uomo..una pseudo-teoria. 1^ Parte, per trovare prove che rendessero sostanza alla teoria che l’uomo sia il risultato di un esperimento genetico alieno, abbiamo introdotto I famosi OOPart ,cioè quei reperti archeologici che, secondo alcuni ricercatori non sarebbero potuti esistere nell’epoca in cui si reputa che siano stati fabbricati. In questo articolo parleremo specificatamente del meccanismo di Antikythera, cercando ovviamente di capire se realmente è un OOPart o un reperto archeologico normale, cioè corrispondente alle conoscenze tecnologiche dell’epoca in cui si ritiene che esso sia stato costruito, confronteremo le ipotesi a sostegno dell’ipotesi oopart e quelli contrarie a tale ipotesi:

Il “Meccanismo di Antikythera” che oggi è esposto nel museo archeologico di Atene dove è descritto in modo lapidario come un meccanismo trovato nel 1900 vicino ad un isola della Grecia, forse rappresenta la scoperta archeologica più importante del secolo, sarebbe rimasto pressoché sconosciuto se alcuni ufologi avrebbero considerato lo stesso come un regalo degli alieni all’umanità.

Data la complessità, la perfezione è la modernità dell’oggetto, potrebbe essere sfruttato meglio, almeno come oggetto didattico al fine di illustrare alle giovani menti il grado di conoscenza tecnologica dei nostri antichi padri, ma ciò comporterebbe un problema, proprio perché coloro che hanno più studiato quest’oggetto non hanno risposto ad una semplice ma precisa domanda: questo progetto in realtà a cosa serviva?

Dopo 1000 anni di studi, osservazioni e varie, gli scienziati non sono riusciti ancora a dare una certa ed univoca risposta, forse ed è la cosa più strana: è che oggi, ancora non abbiamo raggiunto un grado di tecnologia tale da poterlo spiegare. Tanto che, si è impiegato quasi 100 anni per scoprire in maniera pressoché completa tutti i pezzi che compongono il meccanismo: cioè dal 1902, quando l'archeologo greco Valerios Stais scoprì che si trattava di un antico congegno astronomico greco, passando per il 1956 quando il professor Derek de Solla Price, scoprì grazie all'ausilio di raggi X che era composto da 20 ingranaggi, fino dal 2006 quando una ricerca finanziata dalla Banca Nazionale di Grecia portò ad scoprire ulteriori pezzi nel meccanismo, gli ingranaggi passarono dai 20 ai 30 e forse persino 37, tutto ciò pone un primo quesito: possibile che la scienza moderna abbia impiegato così tanto tempo per scoprire dettagliatamente come era composto il meccanismo creato in epoca remota dei greci che si ipotizza siano i padri di questo meccanismo, senza l'ausilio dei moderni mezzi tecnologici? possibile che i greci del periodo ellenico fossero più intelligenti di scienziati moderni?

Del resto non si conosce nemmeno con certezza chi è l'autore di tale meccanismo, ci sono cioè diverse ipotesi tutte smentite o o facilmente smontate dalla storia o almeno che non hanno un'evidenza o logica storica. Un'ipotesi che va per la maggiore e che il padre del meccanismo di Antikythera sia Ipparco di Nicea famoso astronomo greco vissuto nel II sec. a.C., si ipotizza cioè che egli abbia costruito il meccanismo per completare il famoso planetario di Archimede.

Ma a differenza di quanto riferisce Cicerone, gli storici ritengono che Ipparco di Nicea sia colui che abbia in qualche modo distrutto la teoria di Aristarco di Samo uno dei primi e pochi greci ad immaginare che fosse la terra a girare intorno al sole, optando per una teoria geocentrica, in quanto per spiegare il fatto che le stagioni abbiano una diversa durata suppose che il sole appunto girasse intorno alla terra

Del resto è certo che Tolomeo autore della teoria geocentrica trasse ispirazione dal citato Ipparco

Il fatto che Ipparco immaginava i che pianeti orbitassero intorno alla terra e non al sole, contra con la rappresentazione presente nel meccanismo di Antikythera che prevede pianeti che orbitano intorno al sole, non solo pone dei dubbi sul fatto che egli sia l'autore del meccanismo, ma anche sul fatto che nell'epoca in cui si ritiene che sia stato costruito tale meccanismo, i greci avessero le stesse cognizioni astronomiche rappresentate nel già citato meccanismo .

Per poter capire se i greci avessero cognizioni scientifiche necessarie per costruire il meccanismo, cerchiamo di capire cos'è:

Il meccanismo di Antikythera fu scoperto nel 1900 casualmente da pescatori di spugne, vicino ad una piccola isola greca situata a sud del Peloponneso tra l'isola di Cerigo e Creta, su un relitto di un'antica nave romana piena di statue di marmo e bronzo e artefatti vari. Si ipotizza che questo oggetto sia datato circa un secolo a.C., in quanto è questo il periodo in cui si presume che la nave sia affondata. La macchina ha una dimensione di circa 39 cm per 19 cm, con uno spessore di circa 9 cm: già da questa prima descrizione si fa capire che il design della macchina era piuttosto moderno che cozza con i meccanismi piuttosto voluminosi del periodo storico ellenico, sembrerebbe un meccanismo simile agli orientamenti tecnologici attuali precisamente alla nanotecnologia che tende sempre di più a ridurre le dimensioni delle macchine, i cellulari sono un esempio.

Questa macchina che era conservata in una custodia in legno che col tempo si è distrutta, è stata fabbricata con il bronzo e ricoperta da oltre 2000 caratteri di scrittura. Dettagliatamente per poter capire questo meccanismo bisogna rifarsi a i classici orologi a corda il cui meccanismo è paragonabile a quello di

Antikythera, solo che quest'ultimo non ha la stessa funzione. E' composto da circa 30 ingranaggi, tutti necessari e complementari per far funzionare il meccanismo, si basava su due principali ingranaggi uno anteriore, l'altro all'interno della scatola di legno che venivano azionati in modo analogo ai già citati orologi a corda e cioè con una rotella o manovella che caricava il meccanismo, i due ingranaggi principali di conseguenza azionavano gli altri ingranaggi secondari attraverso un gioco di incastri mediante dei denti che si andavano appunto ad incastrare in modo preciso negli spazi vuoti corrispondenti degli altri ingranaggi. E' ovvio che questi denti dovevano essere fabbricati in modo assolutamente preciso per evitare che il meccanismo si inceppi, sono stati misurati e tutti hanno un'eguale angolo di 60°, questi ingranaggi inoltre erano costruiti su sottili fogli di bronzo di circa 6 mm. A questo punto c'è da chiedersi chi fosse e se esisteva un artigiano così abile da forgiare il bronzo in maniera così sottile considerando che questa lega non è facilmente malleabile se non in stampe, ed è difficile immaginare stampe o formine da 6 mm, inoltre sapendo che i vari ingranaggi o strati erano separati da uno spazio inferiore a 1 mm, qui c'è da chiedersi come sia stato possibile all'epoca lavorare in spazi così ridotti.

Per concludere la descrizione del meccanismo dobbiamo considerare altri fondamentali su cui si sono fatte ipotesi sul suo funzionamento; precisamente nel meccanismo è presente una fascia dove erano incisi i nomi dei segni dello zodiaco; un'altra mobile, dove c'erano i nomi dei mesi in greco e per finire una lancetta indicava delle date prestabilite o eventi cosmici. In base a questi tre particolari possiamo dedurre che il meccanismo di Antikythera servisse: a descrivere le orbite del sole della luna e degli altri pianeti visibili, indicando anche elementi dello zodiaco, si sospetta che fosse uno strumento utilizzato da astrologi per fare previsioni, infine la lancetta già descritta poteva indicare un meccanismo che descriveva eventi cosmici passati, presenti e addirittura futuri, come per esempio un'eclisse, inoltre così come scoperto dalla rivista Nature esso ricordava le date in cui si erano verificati i giochi olimpici, quindi cose terrene, tutti elementi che considerati nel complesso non spiegano il reale funzionamento ovvero a che cosa servisse.

Dopo aver descritto brevemente le caratteristiche introduciamo le ipotesi pro oopart e quelle non favorevoli agli stessi, precisamente coloro che sostengono che la macchina di Antikythera è un prodotto delle cognizioni tecnologiche dei greci affermano che i pro- oopart fanno l'errore di considerare il periodo classico dei greci alla stregua del periodo ellenico cioè che i greci abbiano avuto sempre le stesse cognizioni di astronomia e meccanica, mentre ritengono che a differenza del periodo classico, nel periodo ellenico si ebbe uno sviluppo tecnologico tale da poter consentire la costruzione del meccanismo di Antikythera, citando per esempio la Macchina di Erone

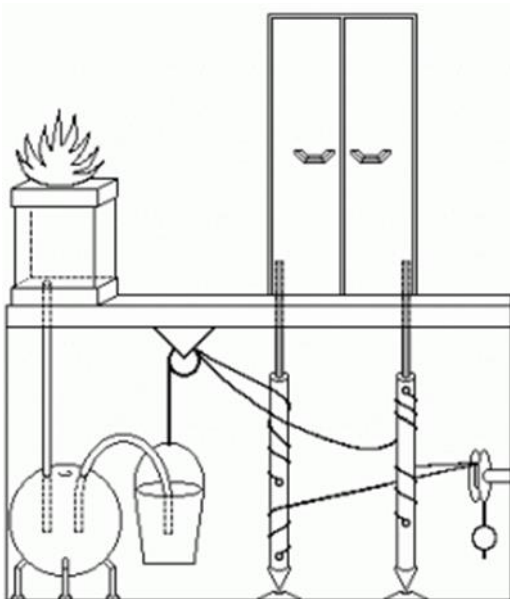
Bisogna innanzitutto stabilire che il "Periodo Ellenico" non è affatto ricco di trasformazioni culturali o scientifiche, ovvero sostenere che i greci avrebbero sviluppato la meccanica, nel significato di scienza delle macchine, è un ragionamento del tutto ipotetico. È riconosciuto che i greci dell'epoca classica avessero particolare ripugnanza nel costruire macchine atte a facilitare lavori manuali. Uno dei principi cardine dell'ordinamento sociale di quel mondo era proprio il lavoro manuale che divideva le classi sociali, il termine artigiano per esempio era un termine dispregiativo, erano gli schiavi per lo più addetti ai lavori pesanti, per cui non vi era neanche la necessità di costruire macchine, sostanzialmente questo concetto non è stato affatto rivoluzionato nel periodo ellenico che in realtà è considerato come una forma di internalizzazione della cultura greca cioè un'espansione di essa nel Mediterraneo e in Asia. Non penso che sia stata la cultura asiatica o di altri paesi ad aver influenzato la Grecia, ma bensì il contrario per cui è improbabile che nel periodo ellenico si sia sviluppata la cosiddetta scienza delle macchine, infatti Archimede il più grande scienziato/ artigiano del periodo ellenico considerato un'eccezione del suo tempo,

non era affatto convinto della necessita', ovvero di una legittimita' di una scienza delle macchine ,secondo Plutarco, Archimede non dava nessuna importanza al fatto di aver costruito macchine capaci di combattere i Romani, le aveva ideate al solo scopo di far piacere al re Gerone. Anzi. Plutarco sostiene che lo scienziato considerava la scienza di inventare e comporre macchine come cosa vile e mercenaria, tant'e' che Archimede non lascio nessun scritto che spiegasse il modo di costruire le macchine da guerra .

Quanto sopra indica sostanzialmente che anche nel Periodo Ellenico c'era una scarsa considerazione nei confronti delle Macchine, aver costruito alcune di esse rappresenta un'eccezione alla scienza greca.

La cosa rilevante è che è stata proprio la scoperta della macchina di Antikythera ad aver fatto cambiare idea circa il fatto che greci avessero sviluppato la scienza delle macchine quantunque prima di questa scoperta, si riteneva proprio il contrario, ma a questo punto è logico porre un quesito: possibile mai che la scoperta di questa macchina ,evento unico nel senso che non si sono scoperti meccanismi simili datati nel periodo ellenico, possa aver fatto cambiare radicalmente l'opinione circa il fatto che i greci nel periodo ellenico avessero sviluppato una così alta tecnologia applicata alle scienze delle macchine?

Identificare la macchina di Erone come prova che i greci avessero le cognizioni necessarie per poter realizzare la macchina di Antikythera è un grosso errore visto la differenza fra le due macchine, sia da un punto di vista concettuale sia tecnologico



La Macchina di Erone è un dispositivo creato da Erone di Alessandria che grazie alla regolazione della pressione dell'acqua riusciva a chiudere e aprire le porte del tempio di Serapide ad Alessandria, anche qui c'è il sospetto o l'ipotesi che Erone abbia creato questo dispositivo per provare le sue tesi e i suoi studi riguardo la pneumatica in quanto troviamo descritto questo dispositivo proprio nel suo trattato sulla pneumatica, a differenza della macchina di Antikythera che potremmo identificare come un regalo fatto da una persona sicuramente capace di effettuare complicati calcoli a altri che non avevano tale possibilità cioè una utilizzazione esclusivamente pratica. Dal punto di vista visivo e palese la differenza fra le due macchine: la macchina di Erone era un progetto macroscopico enorme a differenza del meccanismo di Antikythera che era racchiusa in pochi centimetri. Ma la vera differenza è la tecnologia: la macchina di Erone era rappresentata solo da un'invenzione, quella di Antikythera era la combinazione di tre eccezionali

invenzioni: fu il primo orologio meccanico astronomico ad essere creato, il meccanismo di Antikythera era ed è l'antesignano del "moderno differenziale", quello che oggi è utilizzato in campo automobilistico, per variare la velocità delle ruote di un'auto, per meglio affrontare le curve, così il meccanismo di Antikythera era composto da 30 o più ingranaggi di diverse dimensioni e di conseguenza di diverse velocità, tutto ciò non fu il fatto involontariamente o per errore, ma per permettere di fare calcoli in maniera assolutamente precisa, inoltre il meccanismo di Antikythera rappresenta, anzi è il primo computer o calcolatore della storia dell'uomo, in definitiva il computer o calcolatore è stato creato per facilitare l'elaborazione o il calcolo di dati che effettuati manualmente risultano difficili da effettuare, lo stesso dicasi per la macchina di Antikythera, che permetteva di facilitare operazioni di calcolo astronomico, cioè evitava di fare manualmente complicate operazioni matematiche... incredibile vero....? il primo computer fu creato in epoca così remota...

In realtà è proprio la macchina di Erone a dimostrare o alimentare dubbi circa la possibilità dei greci di costruire la macchina di Antikythera, mentre la prima sostanzialmente è in linea con le conoscenze tecnologiche dell'epoca, è abbastanza strano ipotizzare che essi abbiano realizzato il primo orologio Meccanico, che abbiano progettato il moderno differenziale delle automobili, o addirittura il primo computer soprattutto è inspiegabile che l'orologio astronomico meccanico ricompare dopo 1000 anni dalla costruzione del meccanismo, precisamente in Cina grazie al Mandarino Su Sung che progettò e costruì un meccanismo che batteva le ore e le frazioni d'ora con congegni meccanici, è altrettanto strano che il differenziale ricompare soltanto nel 1573 ad opera di Eberhart Baldewin, e solo nel 1827 viene brevettato dall'orologiaio francese Onésiphore Pecqueur.

Senza nemmeno considerare il computercome può essere spiegata questa amnesia?... come causa di decadenza tecnologica durata per più di 1000 anni?

Del resto siamo sicuri che siano stati greci ad aver progettato ideato il meccanismo di Antikythera ?

No! perché nuove analisi e nuove ricerche hanno rilevato che nel meccanismo di Antikythera, la rappresentazione del cosmo non è quella geometrica dei greci, bensì quella numerica dei babilonesi, da qui è semplice ipotizzare che la macchina di Antikythera sebbene fosse stata costruita dai greci è sicuramente un'invenzione dei babilonesi i quali a loro volta hanno copiato le loro conoscenze astronomiche dall'antica civiltà sumera, quindi sono questi ultimi sicuramente di inventori della macchina, il fatto è provato da un'antica scoperta archeologica fatta dall'archeologo Theophilus Pinches, cioè di un antico astrolabo Sumero trovato nella zona della biblica Ninive che a differenza della macchina di Erone è sicuramente riconducibile alla macchina di Antikythera in quanto la rappresentazione del cosmo è identica e anch'esso serviva per localizzare o predire la posizione futura di corpi celesti come il Sole, la Luna, i pianeti visibili.

È incredibile ho impiegato tanto tempo per capire se i greci avessero le qualità necessarie per progettare la macchina di Antikythera e poi mi accorgo che sono stati i Sumeri ad averlo progettato... Inoltre la mia ricerca diviene sempre più complicata..... Mentre è difficilmente spiegabile che i greci avessero potuto progettare la già citata macchina, le cose diventano più misteriose se si considera i Sumeri, un popolo più remoto dei greci, coloro che l'abbiano progettato, il sempre presente popolo dei Sumeri che tra l'altro come abbiamo visto nell'articolo "I simboli: creati dai Sumeri o da Nubiru?", hanno inventato il simbolo della croce. Tutto ciò sviluppa un dilemma: cioè è più facile ipotizzare che siano stati i Sumeri ad aver

progettato il meccanismo di antikytera, oppure lo stesso sia un oopart, cioè un regalo fatto dagli alieni ai Sumeri per facilitarli nell'eseguire complessi calcoli astronomici; in questo caso dovremmo considerare la macchina di Antikytera come prova archeologica di presenza aliena sulla terra.

In ogni caso per provare tutto ciò è necessario studiare la strana "evoluzione sumera" confrontandola cioè con quello che sostiene la teoria di Darwin, tutto ciò ovviamente verrà illustrato nel seguito di questo articolo che verrà pubblicato a breve

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. 3^a Parte: i Sumeri?... forse i Turchi



Nell'articolo: "Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. 2^a

Parte: Antikythera il computer del passato" per capire chi abbia progettato questo meccanismo siamo venuti a contatto con la civiltà sumera, soprattutto ci siamo chiesti come sia possibile che un popolo più remoto dei greci abbia avuto le cognizioni scientifiche per poterla realizzare, quindi è sorta la necessità di studiare questo popolo e la sua evoluzione prendendo come riferimento la teoria dell'evoluzione di Darwin.

In realtà non è solo la macchina di Antikythera la sola cosa ad essere stata inventata da questo popolo, vanta il primato di aver inventato tra l'altro: la matematica, l'astronomia i contratti, la religione, la sovranità, la fornace, l'urbanizzazione, edifici alti, la scrittura, questi sono alcuni esempi di oltre 100 invenzioni accreditate a questo popolo. Inoltre la particolarità sorprendente è la modernità: per esempio la scrittura a differenza degli Antichi Egizi, non era solo assimilabile a cerimonie religiose, ma anche piuttosto pratica, serviva, sempre per esempio a contabilizzare la merce o stilare contratti, un popolo quindi che per la sua caratteristica è simile a quello attuale, tanto che possiamo sostenere senza paura di essere smentiti che la civiltà Sumera è la base fondamentale dello sviluppo intellettuale e tecnologico dell'uomo, insomma la scintilla e non solo come vedremo, che ha consentito un velocissimo processo evolutivo dell'umanità. E proprio grazie alla teoria di Darwin possiamo giustamente chiederci che capacità avesse questo popolo per sviluppare in modo così rapido tutta questa scienza?

Ovvero domandarci se questa sia dovuta all'ingegno, all'intelligenza e creatività innata dei Sumeri oppure che questa sia stata impartita cioè insegnata da entità tecnologicamente superiori come strumento necessario per sentire un rapido sviluppo evolutivo, un rapporto simile che intercorre tra padre e figli. di conseguenza questa ipotesi si collegherebbe a quella principale: cioè che gli alieni siano i nostri padri artificiali.

Nel valutare le due ipotesi alternative introduciamo il mondo dei Sumeri:



L'origine di questo popolo è misteriosa: Secondo l'ipotesi più realistica una popolazione proveniente dai monti del Iraq ai confini della Turchia si trasferì in modo stabile nelle terre che oggi costituiscono l'odierno Iraq, tra i fiumi Tigri e Eufrate qui si stabilì inglobando popolazioni di diverse etnie quale per esempio quelle di origine semitica.

Interessante è l'origine del termine "sumero" che è l'appellativo dato a tale popolo: deriva da una forma dialettale accadica "Kiengi Shumeru", cioè rappresenta la traduzione in accadica del termine nativo Ki-en-gi (si scrive e si legge sillabando) termine che usavano i Sumeri per identificarsi come popolo, infatti in un'iscrizione di Enshakushanna di Uruk sovrano-sacerdote che regnò circa il 2432-2403 a.c., troviamo l'espressione EN-KI-EN-GI LUGAL-KALAM-MA, che tradotto significa "il Signore dei Sumeri, il re della terra", questo termine ha una evidente similitudine sia di significato sia di struttura con l'espressione Turca "HAN ULU AGA OLA ULKAM", che significa lo stesso "Il Signore di SUMER, il grande Signore della terra". In particolare il termine "EN" ha lo stesso valore del termine turco HAN cioè signore, "KI-EN-GI" significa Sumer, il turco "ULU AGA OLA, LUGAL" è l'equivalente "re", infine KALAM è uguale al termine ULKAM (entrambi "mio paese")

Fonti storiche cinesi quali lo Shi Tzi di Sym Tsjan indicano che gli antichi Kirghizi popolazione di origine turca che si stanziò nell'Asia centrale, furono chiamati "KI-EN-GU-it" termine che è palesemente simile al termine sumero "KI-EN-GI" inoltre il termine "KI-EN-GU-it" tradotto in turco ha un triplice significato, cioè può identificarsi con le tre espressioni:

"KÖY-HAN-CI-LAR" che significa: "coloro che adorano il cielo, Signore".

"GÖY-HAN GÜN" che significa Signore". Dei del cielo"

"KÖY-HAN-CI-LAR" che significa "quelli che vivono in case del villaggio".

Tutti questi termini possono adattarsi benissimo al mondo sumero, anzi spiegano con precisione la vita e cultura del popolo sumero, infatti essi adoravano dei provenienti dal cielo, Enki era il signore o dio del cielo, i Sumeri furono i primi a abitare in centri urbani quale il villaggio.

Quindi i diversi significati presenti in tutte le enciclopedie cartacee e nel web dati al termine "Sumero" possono essere giustificati proprio dal fatto che deriva da un termine turco che ha diversi significati che altresì danno un'esatta ed unica identificazione del popolo sumero.

Da quanto sopra descritto, possiamo avanzare delle straordinarie conseguenze:

il sumero non è una lingua autoctona cioè strettamente associata alla zona geografica in cui è parlata ma derivata dal ceppo linguistico turco.

Ma fatto ancora più interessante è che le avanzate conoscenze che sono alla base dello sviluppo tecnologico e intellettuale dell'uomo non derivano dal popolo sumero allorché si è stanziato in Mesopotamia ma già dà i suoi antenati "I Turchi"

La supremazia tecnologica ed intellettuale degli "Antichi Turchi" è dimostrata dal fatto che il primo centro urbano ovvero la prima forma di città si è formata in Turchia e precisamente a Çatalhöyük, presso Konya che è stato anche il primo centro culturale, sono stati rinvenuti i primi santuari religiosi e le prime terra cotta, affreschi e statuette. Inoltre a Gobleki Tepe sito archeologico famoso per una costruzione megalitica

risalente a circa 12.000 anni a.c. sono stati scoperti tunnel lunghi centinaia di metri costruiti dagli uomini verosimilmente nel periodo del paleolitico, da cui scaturisce un dubbio: innanzitutto a cosa servivano tali tunnel? e soprattutto con quali strumenti avrebbero gli uomini primitivi scavato gli stessi che si trovano al di sotto del livello del mare? possiamo comunque ipotizzare che popolazioni di stirpe turca avessero delle cognizioni tecnologiche piuttosto avanzate rispetto a quella che avevano tutti gli altri popoli del mondo che vivevano nello stesso periodo storico, fu questa superiorità a far sì che la loro lingua si imponesse in tutto il mondo conosciuto, anzi si ipotizza che da questa derivano la maggior parte delle lingue moderne per esempio il filologo Giovanni Semerano ipotizza che le moderne lingue europee non derivano da un ceppo indo-europeo bensì da quello mesopotamico precisamente la lingua usata dalla popolazione semitica dell'Accadia infatti secondo il filologo alcuni termini sono spiegabili solo con un'origine Accadica precisamente l'origine del termine Italia deriverebbe dal termine atalu che significa terra del tramonto. A mio modo di vedere ipotesi più logica rispetto a quella che sostiene che il termine Italia sarebbe derivato dal vocabolo Italói, termine con il quale i greci designavano i Vituli una popolazione che abitava presso l'odierna Catanzaro, i quali adoravano il simbolo del vitello, quindi Italia dovrebbe significare "abitanti della terra dei vitelli". In ogni caso lascio a voi stabilire quale sia l'ipotesi più razionale... ma altri termini hanno un'origine Accadica come la città di Bergamo che deriverebbe dal termine parakkum cioè posto in alto, santuario: un termine unico all'origine di città europee quale Pergamo in Turchia e Praga nella Repubblica Ceca. Questi sono pochi esempi di una grande quantità di termini sia italiani che europei che il filologo sostiene essere originati dalla lingua accadica, questa di origine semitica deriva a sua volta dalla lingua degli antichi turchi e proprio il termine SEMITI ha una derivazione "turca", in quanto composto da sem che deriva dal termine turco "ESME" (che significa "soffiare o vento) e il suffisso turco "ITI" che significa era o è, lo stesso dicasi di termini come "Cassiti", l'origine del nome della città semitica CANAAN deriva, dall'espressione turca "KANAN, da KAN-HAN, AMOR da O MOR" ed ecc. ecc. ecc. ecc.

Persino il mondo islamico risulterebbe influenzato, il termine più famoso cioè Corano con il quale si indica il libro sacro dell'Islam risulterebbe derivato dal termine OKOR-AN che guarda caso significa "La Legge del Signore del Cielo"

infine non dobbiamo dimenticare la Cina la famosa piazza Tienanmen, in sumero si dice Ti.An.An.Men che tradotto significa Vita, Cielo, Cielo, Pace.

Per chi avesse ancora dubbi sul fatto che il popolo degli antichi turchi avessero facoltà intellettuali tali da influenzare e integrare le culture degli altri popoli ci sono prove archeologiche che dimostrano addirittura che questo popolo abbia imposto agli altri i propri dei

negli scavi di Çatalhöyük (come come già illustrato il primo centro urbano della storia fu scoperta una statuette raffigurante una dea paragonabile alla greca Venere, nell'isola di Malta durante degli scavi fu trovata una identica statuette che rappresentava la stessa dea e infine in Sardegna lo stesso fu trovato un eguale statuette

La loro similitudine è dimostrabile anche visivamente basta osservare le foto che rappresentano le tre statuette osservazioni.



Dea Madre Turca

E' uguale alla:



Dea Madre DI Malta

Come:



Dea Madre Sarda

A questo punto per continuare i nostri studi ovvero risolvere il dubbio circa il fatto che le conoscenze tecnologiche avanzate dei nostri remoti padri siano dovuta a insegnamenti alieni dovremmo considerare questo popolo, purtroppo sono pochi gli elementi su cui fare una seria ricerca e grazie anche alla trascuratezza di una parte del mondo scientifico, oggi nei testi scolastici non troviamo praticamente traccia di questa interessante civiltà, non ci resta che continuare a studiare la strana evoluzione degli ormai sorpassati Sumeri:

Descrivere tutte le invenzioni di Sumeri necessiterebbe compilare un'enciclopedia, meglio considerare solo quelle che possono suscitare dei dubbi circa la reale paternità:

La civiltà sumera fu la prima ad avere inventato un codice di leggi scritte "il codice Ur-Nammu" cioè fu il primo popolo che si dette in qualche modo delle regole scritte necessarie per regolare una società, una invenzione che permise ai cittadini di poter consultare cosa era possibile fare e cosa non era possibile, rivedremo un'idea assimilabile al codice, escludendo il codice babilonese di Hammurabi che è una evidente copia di quello sumero, solo nella civiltà Romana

Fu la prima civiltà industrializzata, infatti si bastava su un'agricoltura sistematica dalla quale nasce la scienza agricola con invenzioni tipo l'aratro, utilizzando i canali come sistema di irrigazione, ma soprattutto con uno studio sistematico delle vari tipi di colture come dimostrato da tavolette che sono veri e propri manuali in cui vengono descritti alcuni metodi di coltivazione, quest'agricoltura era collegata a una vera propria rete commerciale che portò all'invenzione della barca necessaria per vendere i prodotti agricoli, sorgono i primi contratti di vendita, alcune tavolette sono simili alle nostre fatture commerciali, furono introdotti titoli di credito come l'odierna cambiale, fu coniata la prima moneta che permetteva uno snellimento degli scambi commerciali.

In campo sociale a differenza di oggi la donna aveva un ruolo importante soprattutto poteva dedicarsi a lavori che ancor oggi consideriamo prettamente maschili, inoltre potevano possedere e gestire proprietà terriere e intraprendere attività commerciali in proprio. Avevano la proprietà e gestione del proprio palazzo e del personale ad esso connesso, avevano cioè una propria propria indipendenza economica, infine

Potevano occupare posti di potere abbiamo esempi di donne scriba e sacerdotesse. Incredibile considerare il fatto che in epoca così remota non esistevano i pregiudizi di oggi...

Anche nel campo del mero divertimento di Sumeri furono piuttosto moderni, cioè inventarono il cosiddetto "gioco da tavolo", nel sito di Shahr-i Sokhta sono state trovate cinque tavole da gioco risalenti al 3000 a.C. questo ritrovamento viene considerato come l'antesignano del moderno backgammon

I Sumeri amavano molto musica: non a caso viene considerata come la prima cultura che ha sviluppato testi riguardanti la musica, oltre ad aver inventato vari strumenti musicali (strumenti a corda, a fiato e a percussione)

La scuola rappresenta un'altra grande invenzione, a differenza di quello che generalmente si ritiene cioè che la scuola presso il popolo Sumero serviva solo per istruire gli scriba, essa era una vera istituzione molto simile alla nostra con tanto di preside "l'ummi" e professori "fratelli degli alunni". Dalla scuola Sumera "edubba" nacquero contabili, matematici, astronomi e scrittori, il famoso poema epico di Gilgamesh è un esempio senza dimenticare le poesie e gli inni di notevole valore letterario trovati nei vari scavi archeologici.

Inventarono la matematica: le conoscenze matematiche dei greci altro non erano altro che il copia incolla di quelle Sumere, per esempio le famose tavole Pitagoriche erano già state elaborate dagli stessi Sumeri.

I moderni calendari e gli orologi furono inventati dagli stessi, incredibile... vero che oggi utilizziamo gli stessi meccanismi inventati già in epoca davvero remota, sul nostro polso esiste qualcosa di sumero... ma ancor più incredibile è l'invenzione della tipografia: cioè scrivevano utilizzando dei rulli sui quali venivano scolpiti i cunei, sigilli e disegni, questi rulli poi venivano impressi sull'argilla: in pratica inventarono la moderna stampa, anticipando Johannes Gutenberg di Magonza in Germania, che solo 1450, inventò il carattere mobile, un procedimento non solo simile ma anche più complicato della tipografia sumera.

In campo astronomico, oltre al fatto che sono stati loro gli inventori di questa particolare branca della scienza, si ritiene che erano a conoscenza dei cinque pianeti del nostro sistema solare visibili a occhio nudo, questa teoria è contrastata dal già citato Geremia Sitchin, il quale invece teorizza che i Sumeri avessero conoscenze astronomiche identiche a quelle attuali cioè che essi sapessero perfettamente la composizione nel nostro sistema solare formato cioè dal Sole, la Luna e nove pianeti con l'aggiunta di un altro che Sitchin identifica col nome Nibiru, che attraverserebbe lo spazio che esiste tra Marte e Giove ogni 3600 anni ecco il motivo per cui oggi non è presente nel sistema solare, come prova delle conoscenze dei Sumeri, Sitchin illustra il sigillo sumero denominato VA/243 risalente a circa 2500 a.c qui sotto illustrata



tutto quel ben di Dio, nell'articolo descritto? Considerando che la teoria di Darwin sostiene che l'evoluzione è un processo che impiega moltissimo tempo, come è possibile spiegare che l'uomo dalla sua comparsa sulla terra fece la sua prima scoperta scientifica (il fuoco) dopo 600.000 anni, e che dalla scoperta del fuoco fino all'invenzione della lancia passarono circa altri 350.000 anni, dovremmo concludere che la teoria di Darwin non è giusta oppure che si è verificato un evento esterno che ha accelerato il processo evolutivo dell'umanità

questo evento potrebbe essere la presenza aliena sulla nostra terra ?

nel prossimo articolo analizzeremo più dettagliatamente l'evoluzione sumera secondo i parametri di Darwin e le teorie del famoso astrofisico, Steven Hawking, inoltre cercheremo di trovare resti di presunti extraterrestri quelli che molti chiamano " i Giganti"

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. 4^ Parte: Sulle tracce dei Giganti



Possiamo analizzare questo problema grazie a " Zecharia Sitchin " e la sua "mummia Otzi" Il corpo perfettamente conservato di un ipotetico cacciatore che visse nel periodo compreso tra il 3300 e il 3200 a.C.(l'Età del Rame, momento di transizione tra il Neolitico e l'Età del Bronzo), Ritrovato nel 1991 presso il confine italo-austriaco, sullo Hauslabjoch, dai coniugi tedeschi Erika e Helmut Simon di Norimberga, durante un'escursione. Esposto al Museo Archeologico dell'Alto Adige, rappresenta una miniera di informazioni scientifiche e storiche, una vera e propria macchina del tempo così definita da Sitchin

A noi interessa per fare una comparazione con i Sumeri, capire il grado di facoltà intellettuale o celebrale e quello relativo al grado di sviluppo tecnologico della mummia, per fortuna sono stati ritrovati insieme al corpo materiali a corredo dalle quali fare importanti osservazioni:

La pelliccia che indossava la mummia era stata disegnata per meglio difendere il cacciatore dal freddo. La mantellina indossata a mo' di soprabito era formata da erba intrecciata, serviva per dare un'ulteriore difesa, lo stesso dicasi delle scarpe, la cui forma è tenuta, erano state disegnate per camminare sulla neve. L'arco era in legno di tasso il miglior legno per fabbricare archi, le frecce erano piumate ciò fa intendere una conoscenza in ambito aerodinamico. Il marsupio conteneva i resti di erba forse necessarie come kit di primo pronto soccorso. Interessante la presenza di un dischetto di marmo bianco levigato che si ipotizza essere una primitiva forma di religione, più che altro, un oggetto necessario per difendersi dal "malocchio", infine l'ascia era formata da rame, ciò esclude il fatto che la civiltà a cui apparteneva la mummia sapesse lavorare le leghe.

Da quanto sopra scritto, possiamo stabilire che la “mummia di Otzi” avesse delle facoltà cerebrali o intellettuali simili a quelle dei Sumeri, cioè riusciva ad utilizzare al meglio tutte le risorse messe a disposizione dalla natura e della sua tecnologia, ma era proprio la tecnologia che differenzia queste due civiltà ,infatti i Sumeri nello stesso periodo storico già scrivevano, la loro religione era molto più complessa cioè costruivano templi , erano già a conoscenza delle leghe metalliche, indossavano abiti tessuti e colorati, mentre la mummia di Otzi aveva ancora bisogno della pietra focaia per accendere il fuoco e la sua religione si basava sul malocchio... come e' possibile spiegare questa grande differenza tra i due popoli?



come si vestiva Oetzi



Come si vestivano i Sumeri

Questa differenza diventa ancora più difficile da comprendere se consideriamo gli Andamanesi, una tribù di indigeni che vivono nelle isole Andamane del golfo del Bengala. Non ebbero contatti con il resto dell'umanità fino alla seconda metà del XIX secolo. La maggior parte dei dati su questa popolazione vennero raccolti agli inizi del Novecento da Radcliffe Brown, che li ordinò in un resoconto in seguito aggiornato da altri studi.

Attorno al 1850 gli Andamanesi contavano circa 5500 individui, divisi in quattro tribù principali: gli Onge nella Piccola Andaman, i Sentinelesi nell'isola Sentinel del Nord, i Jarawa nelle Medie Andamane e i Grandi Andamanesi dell'isola Strait. Drasticamente ridotti all'inizio del Novecento, attualmente sono a rischio di estinzione.

Di colorito molto scuro e di statura pigmoide, gli Andamanesi provengono probabilmente dalle coste di Myanmar e Malaysia, o da Sumatra. Durante la stagione secca si insediano in capanne rudimentali sulla costa, mentre in altri periodi dell'anno abitano nella foresta. Cacciatori e raccoglitori, praticano la pesca e la caccia con l'arco al maiale selvatico. All'epoca del resoconto di Radcliffe Brown, non addomesticavano animali e non sapevano o avevano dimenticato come accendere il fuoco, che pertanto rimaneva sempre acceso, custodito in qualche luogo. Costruivano canoe ricavate da un solo tronco. La più importante forma artistica era la pittura corporea e ogni clan aveva disegni particolari. La lingua non appariva avere rapporti con altre limitrofe; di religione animistica, gli Andamanesi credevano tuttavia in un dio creatore.

Quindi al momento in cui furono scoperti essi avevano uno sviluppo tecnologici paragonabile a quello della mummia di Otzi.

Come e' potuto succedere ciò? possibile che l'uomo occidentale sia super intelligente, mentre l'indigeno Andamanese scoperto era un super idiota. Non credo, anzi credo che quest'ultimo sia molto intelligente.

In realtà la tribu' citata, non aveva avuto uno sviluppo tecnologico pari a quello dell'uomo occidentale perche vivevano in uno splendido isolamento cioe' non c'era nessun popolo limitrofo che poteva istruirli o fare scambi culturali con essi.

Applicando questo ragionamento su quel che concerne la civiltà sumera, dovremmo supporre che la stessa sia stata in contatto con un popolo che l'abbia istruita, considerando che i Sumeri abbiano la stessa facoltà cerebrale della mummia di Otzi e gli Andamanesi: chi è questo popolo?

E' facile supporre che l'ipotesi aliena alla base dell'evoluzione tecnologica dell'uomo, non è di tipo sovrannaturale, bensì una seppur pseudoscientifica ipotesi ,basata su robuste fondamenta e su legittimi dubbi.

Molti scienziati hanno cercato di dare una spiegazione alla veloce evoluzione del popolo Sumero che mal si adatta alla teoria di Darwin: la risposta più intelligente è stata fornita da Stephen Hawking forse il più grande astrofisico vivente: La risposta sta nell'invenzione della scrittura e il libro. Questo ha permesso che le informazioni potessero essere trasmesse, di generazione in generazione, così come l'informazione genetica codificata attraverso il DNA. Con la differenza che grazie alla scrittura si sono potuti immagazzinare maggiori quantità di informazioni e in maniera più veloce rispetto alla sola trasmissione via DNA, infatti la quantità di informazione codificata nel DNA di un essere umano è pari a circa cinquanta romanzi. Una grande biblioteca nazionale può contenere fino a cinque milioni di libri , quindi la quantità di informazioni, tramandata nei libri, è superiore di un fattore 100.000 rispetto a quella codificata nel DNA.

Il ragionamento di Stephen Hawking rappresenta un'importante tesoro cui attingere per le mie ricerche, già.. perché la scrittura ,considerata da Hawking coe causa dell'impressionante e veloce evoluzione tecnologica del uomo, è stata inventata dai Sumeri . È palese che ciò che Hawking ha ipotizzato era chiaro ai Sumeri e cioè che consideravano la scrittura come mezzo di conservazione e di trasmissione delle loro conoscenze proprio per la necessità di accelerare il processo evolutivo della loro tecnologia, la serietà e la severità delle scuole sumera è un esempio di ciò che ho dedotto. È comunque inspiegabile che circa 7000 anni fa' esistessero delle persone con le stesse facoltà intellettuali e logiche del grande Hawking se non considerare l'ipotesi che questi non fossero di origine terrestre, bensì aliena. A questo punto la ricerca ufologica e la cosiddetta archeologia del mistero necessita di prove ovvero, ritrovare resti di esseri viventi

risalenti all'epoca sumera che pur essendo assimilabili agli uomini, avessero caratteristiche fisiche diverse tali da certificare la presenza aliena nella civiltà sumera. Da questo punto di vista, i giganti non rappresentano più leggende metropolitane ma solo ricerche pseudoscientifiche, una ricerca difficile, già il fatto di trovar resti risalenti a 5000 anni è cosa ardua, figuriamoci poi se bisogna combattere con i tanti falsi che qualcuno si è divertito a realizzare o a divulgare al fine di confondere, annacquare e delegittimare con la moda delle bufale, questa ricerca. Pertanto si naviga in presunte prove alcune delle quali meritano di essere menzionate proprio perché non ci sono fatti che smentiscono la loro veridicità.

-Nel 1895 Mr. Dyer nel corso di attività minerarie nella Contea di Antrim, in Irlanda, scopri un Gigante fossilizzato alto circa 3,70 metri e di 2050 Kg. Il piede destro presentava sei dita. la foto e' stata pubblicata dalla rivista britannica "Strand"

-Hernan Cortes, entrò in possesso di ossa gigantesche, tra cui un "femore alto quanto un essere umano che secondo gli indigeni appartenevano ad una oramai estinta razza di giganti. Le ossa furono spedite al Re di Spagna un". Una copia di un femore di tale dimensione, trovato nella regione mesopotamica, è conservata nel Mt. Blanco Fossil Museum (USA)

-Nel 1936, l'antropologo tedesco Larson Kohl scopre sulla riva del lago Elyasi, in Africa meridionale, delle ossa appartenenti a un gigante.

-Nel 1678, nel Mundus Subterraneus (Il mondo sotterraneo) dei giganti. Il Padre Gesuita Athanasius Kircher professore in matematica, filosofia e lingue orientali descrive con un disegno intitolato «Sizilianische Riese» (Il gigante siciliano) un scheletro di 10 metri ritrovato nel XIV secolo in una grotta del villaggio di Trapani nel 1401, Giovanni Boccaccio ipotizza che questo ritrovamento è quello di Polifemo, uno dei giganti dell'Odissea.

-Nel 1912 è stata ritrovata in Sudafrica un'impronta umana su granito vecchia diversi milioni di anni, la cosa interessante sono le misure lunghezza 130 cm, larghezza 69 cm, profondità 18 cm

-Nel Cantone di Lucerna fu scoperto un essere alto 5.80 metri, nominato il Gigante di Lucerna è stato ricostruito con la creta e le ossa sono state esposte in una sala del Municipio.

-Interessante anche la foto pubblicata dalla famosa rivista internazionale Nexus riguardo un Gigante pietrificato con sei dita di mano e piedi e vestito in strano modo, ritrovato in una vecchia miniera di carbone.

Quanto sopra descritto rappresentano alcuni esempi di ritrovamenti quali personalmente ritengo essere meritevoli di essere analizzati, in quanto non sono stati ancora smentiti dalla scienza, in ogni caso è bene andarci molto cauti perché potrebbero comunque in futuro risultare dei falsi, l'importante è avere l'onestà di ammetterlo, del resto il gigantismo, oggi, ha un'evidenza scientifica, tant'è che alcuni scienziati hanno sviluppato diverse ipotesi all'origine dello stesso come per esempio la malattia dell'acromegalia ovvero una di ormone della crescita oppure con dei gas che in passato usciti dai vulcani, hanno prodotto delle mutazioni inattese e spettacolari: ecco spiegato l'origine un solo dei giganti umani, ma anche quella dei dinosauri.

la ricerca ufologica è quella dell'archeologia misteriosa non si ferma con i resti di probabili giganti ma sviluppa un ragionamento: se sono esistiti giganti, dovrebbero esistere anche dimore, tempi o generalmente costruzioni proporzionale alla loro dimensione.

In base a questo ,si è incominciato ad analizzare e osservare edifici templi di epoche lontane che avessero caratteristiche da mettere in relazione con i giganti,

il nostro pianeta è tappezzato di antichi e numerosi edifici di grandezze eccezionali poco proporzionali alle dimensioni e alla tecnologia degli uomini che vissero nell'epoca in cui si ritiene che questi edifici siano stati costruiti, la scienza ipotizza che queste eccezionali dimensioni siano il frutto della volontà di personaggi atti a tramandare la loro potenza e il loro nome nei secoli a venire, sono per la scienza per lo piu' templi o edifici funerari. Un'ipotesi piuttosto semplicistica in quanto non ci spiega affatto come siano stati realizzati, visto per esempio le dimensioni, il peso è la fine lavorazione dei blocchi di pietra utilizzati per costruire gli stessi, considerando le dimensioni e la tecnologia dell'uomo che visse nell'epoca in cui sono stati realizzati. Come è possibile considerare la Grande Piramide solo come edificio funerario, oppure considerare il sito di Stonehenge in Inghilterra, un tempio. Ipotizzando che questi edifici siano stati destinati ad un uso pratico e non decorativo e' difficile credere data la loro dimensione e tecnologia, che questi siano stati realizzati dai nostri antichi antenati, mentre e' piu' logico supporre che siano stati realizzati dai giganti extraterrestriincredibile considerare che la piu' folle teoria sia quella piu' razionale....

Con questo spirito descriviamo alcune di queste strane costruzioni

I megaliti

Il megalito è una grande pietra, o gruppo di pietre, usato per costruire una struttura o un monumento. Il termine megalito proviene dall'unione di due parole del greco antico: megas (grande) e lithos (pietra).

Le piu' famose strutture megalitiche sono sicuramente quelle di Stonehenge (termine che significa pietra sospesa) è un sito neolitico che si trova vicino ad Amesbury nello Wiltshire, Inghilterra, circa 13 chilometri a nord-ovest di Salisbury sulla piana omonima , la maggior parte degli archeologi ritiene sia stato costruito tra il 2500 a.C. e il 2000 a.C.

È composto da un insieme circolare di grosse pietre erette di diverse dimensioni



Dalla foto sopra si percepisce la perfezione del cerchio che sembrerebbe essere fatto con un compasso

Il tutto ovviamente sviluppa stupore circa la capacita' di uomini appartenenti all'epoca del neolitico di realizzare perfette forme geometriche

La scienza non ha nessun dubbio sulla costruzione di Stonehenge, essa ritiene che le pietre più grandi dal peso di 25/50 tonnellate, sono state tagliate da una collina distante 30 km dal sito archeologico, vennero probabilmente trasportate attraverso delle slitte che scivolavano su rulli in legno, tirate con corde di cuoio da decine di uomini, mentre le pietre di dimensioni inferiori sono state invece in Galles, ad una distanza di oltre 200 km dal sito, e vennero trasportate su imbarcazioni poi le pietre più grandi venivano indirizzate verso un foro sul terreno, venivano poi, fatte scivolare all'interno del foro con l'ausilio di un sistema di leva. La pietra veniva poi collocata in verticale tirandola con delle funi, e il foro veniva riempito con sassi e terra

miei dubbi: per quanto riguarda le pietre di grandi dimensioni quelle distanti 30 km dal sito è difficile immaginare il trasporto di tali pietre utilizzando solo slitte, considerando il fatto che nel neolitico non esistevano strade perfettamente spianate o asfaltate, per cui superare i tanti ostacoli naturali sarebbe rappresentata un'impresa titanica, le altre pietre sebbene di dimensioni minori sarebbero state trasportate grazie all'imbarcazione anche qui trovo difficile immaginare che gli uomini primitivi abbiano realizzato imbarcazioni capaci di ospitare pietre da 4 o 5 t

ma i dubbi maggiori scaturiscono dal fatto che le pietre di dimensioni sono state realizzate in gres, greificate, ovvero sarebbero state sottoposte ad una temperatura da 1200 °C a 1350 °C. Temperatura necessaria per la greificazione

Il fatto che le pietre siano allineate ai punti di solstizio ed equinozio dimostra che Stonehenge rappresenti non un tempio, bensì un "antico osservatorio o calendario astronomico", ovvero, avrebbe permesso di orientarsi nel tempo in funzione dell'allineamento delle pietre rispetto al sole:



Solstizio d'estate Stonehenge

Sebbene Stonehenge è il monumento megalitico più famoso del mondo, di uguale importanza anche se piuttosto trascurati sono le strutture megalitiche di Malta in particolare il Tempio di Mnajdra e Hagar Qim.

Hanno una datazione simile a quella di Stonehenge o forse più remota, in ogni caso sono simili per caratteristiche, simile è soprattutto la loro utilizzazione: infatti le pietre dei templi maltesi sono allineate con l'equinozio e il solstizio, per tanto anch'essi sono da considerarsi calendari astronomici, i dubbi sull'origine sono ancor più esaltati o evidenti proprio per il fatto che la popolazione che viveva nell'epoca in cui si ritiene si siano stati costruiti era dedicata all'agricoltura e usava le pietre come strumenti, una tecnologia molto primitiva che si contrappone a quella piuttosto avanzata di chi ha costruito le strutture megalitiche.

Ritornando in Gran Bretagna famoso è quello di Callanish (Ebridi): Ripetuti studi condotti sul sito hanno messo in evidenza allineamenti con gli equinozi e persino con le Pleiadi

In Scozia esistono vari cerchi neolitici analoghi a Stonehenge o datati approssimativamente nella stessa epoca quali Ballochroy, Kintraw e Temple Wood, tra i principali.

In Irlanda quelli di Newgrange, con ottanta metri di diametro, si accede attraverso un corridoio lungo quasi 20 metri che è stato realizzato in modo che nel giorno del solstizio d'inverno, i raggi del Sole raggiungono il fondo della camera principale.

In Bretagna sono famosi quelli di Carnac che presentano numerosi orientamenti astronomici.

In Germania, precisamente a Goseck nella Sassonia-Anhalt abbiamo un sito circolare simile, ma risalente a circa il 7000 a.C., in Turchia il sito di Göbekli Tepe risalente al 9600 a.C., ma strutture simili li troviamo un po' dappertutto in Svezia, in Svizzera, in Spagna, in Russia, in Ucraina e persino in Italia: a Mores (Sardegna), a Bisceglie, Giurdignano, Minervino di Lecce, Racale – zona Ospina (Puglia) in Piemonte, in Liguria, in Sicilia a Monte Bubbonia, Cava dei Servi, Cava Lazzaro e ad Avola, interessante l'area megalitica di Saint Martin de Corléans, ad Aosta, ove sono emersi numerosi e importanti allineamenti, tra i quali allineamenti lunari, orientamenti sul sorgere del Sole al solstizio d'inverno e allineamenti stellari, particolarmente importante quello diretto sul punto di levata di Betelgeuse, brillante stella della costellazione di Orione.

Non solo in Europa, ma sono stati scoperti dei megaliti anche in Brasile, vicino alla città di Calçoene, lo stesso avevano la funzione di osservatorio astronomico.

Caso particolare sono "Le rovine di Baalbek": sorgono in Libano ad un'ottantina di chilometri dalla capitale Beirut. Il monumentale Tempio di Giove costruito dai Romani poggia su un'enorme terrazza forata da massi di circa 300 tonnellate di peso. Senza dimenticare la parete sud-ovest della terrazza, dove si trovano 3 giganteschi blocchi megalitici dall'incredibile peso di 800



baalbek

Un imponente costruzione che ci pone dubbi, ovvero chi li ha costruiti

La scienza ipotizza che siano stati i Romani, ma nessun imperatore si è mai fregiato di aver compiuto un'opera così fantastica e non vi è neppure alcuna documentazione di tecniche romane in grado di spostare pietre del peso di circa mille tonnellate. Inoltre nessun testo sia musulmano, sia cristiano, cita che siano stati i romani a costruire il sito, ma riferiscono che l'antica Baalbek fu costruita da Caino addirittura prima

del diluvio universale. Il patriarca maronita Estfan Doweini, sostiene che “la fortezza di Baalbek è la costruzione più antica del mondo. Caino la costruì nell’anno 133 della creazione, la chiamò con il nome di suo figlio Enoch e la popolò con dei giganti”.

Sebbene la distanza tra la cava e il sito è di circa 400 mt. ,il terreno è impervio e in salita per cui oggi sarebbe necessario una macchina con cingoli, capace di lavorare con pesi di circa 1000 tonnellate e alzarli a 6 mt di altezza , se oggi è difficile trovare tali macchine figuriamoci in tempi lontani.....

Il tutto diventa più complicato dal fatto che le pietre siano state incastrate perfettamente senza l’uso di malta, al punto che tra di loro non possa essere inserito neppure un’ago, una tecnica incredibilmente simile all’imponente struttura di pietra chiamata Sacsayhuamán (letteralmente “falco soddisfatto”) , di Cusco o Cuzco , una città del Perù, situata a 3399 d’altezza sul livello del mare.



Un immenso monumento megalitico, dalle Mure ciclopiche e pesantissime che provocano le stesse domande: cioè’ come è stato possibile, per indigeni Incas, che disdegnavano l’utilizzo di carrucole, quello della ruota e non conoscevano il ferro, trasportare e sollevare massi pesanti fino a 200 tonnellate e levigarli in modo tale che s’incastassero perfettamente l’uno sull’altro.

La scienza ,grazie al moderno metodo del carbonio-14, ritiene che fu la popolazione indigena Killke (occuparono la regione dal 900 al 1200 d.c., prima dell’arrivo degli Incas) a costruire la fortezza nel 1100 d.c.,

Il metodo del 14C (carbonio-14), o del radiocarbonio ideato e messo a punto tra il 1945 e il 1955 dal chimico statunitense Willard Frank Libby, ci permette di datare materiali di origine organica (ossa, legno, fibre tessili, semi, carboni di legno, ...) quindi contenenti atomi di carbonio, ma la fortezza è costituita da rocce, materiale inorganico, per tanto nel datare le mura si è eseguito il metodo per comparazione, ovvero si è analizzato materiale organico tipo ceramiche o legno presenti nelle vicinanze delle mure comparandolo ad esse, quindi i dubbi sulla datazione delle stesse perdurano.

Da quanto sopra descritto possiamo ipotizzare che i Megaliti sono strutture che sia per le condivise caratteristiche e sia per la loro utilizzazione create e costruite da un omogenea razzapoco umana e molto alta.

Non solo i megaliti ma anche altre costruzioni possono essere collegabili ai giganti, per esempio le piramidi sono costruzioni mastodontiche simili presenti su tutto il pianeta:

Non solo le troviamo in Egitto, ma in Europa: precisamente in Italia nella regione della Sardegna ci sono i ziggurat (piramidi a gradoni) di Monte D'accoddi, risalenti al 2800 A.C ,molto simili a quelli sumeri è come questi, hanno persino orientamenti astronomici.

In Germania è famosa quella conosciuta, conosciuta come "Cumulo di Barnenez", costituita da pietre intagliate; è la più grande piramide europea.

Le piramidi Mesoamericane: quella di Cholula, con i suoi 500 metri per lato ed un'altezza di 64 metri e la più grande piramide del mondo oltre ad essere considerata la struttura più grande mai costruita dall'uomo, con i suoi 4,5 milioni di metri cubi. Famoso sono le Piramide del Sole, Piramide della Luna a Teotihuacan (Messico) o quelle ritrovate nella giungla del Guatemala.

In Cina malgrado il silenzio delle autorità nel 1912 due tedeschi, Frederick Schroeder e Oscar Maman insieme ad una guida, il monaco di nome Bogdo trovarono sette piramidi nella zona dello Shanxi (provincia della Cina centrale), una delle quali secondo Schroeder aveva un'altezza di 300 metri, mentre i suoi lati non misuravano meno di 500 metri di base , quindi una piramide più grande di quella della grande piramide di Giza orientata nella stessa direzione di quest'ultima. La guida Bogdo , oltre a racconti citati in documenti risalenti al 1000 cinquecento anni a.c., riferì che questa piramide aveva una datazione risalenti a 5000 a.c. furono costruite da antichi imperatori chiamati i "Figli del Cielo" o "Imperatori Celesti" che secondo il monaco, provenivano da altri pianeti e discesero sulla terra grazie ai loro dragoni volanti di metallo e sputavano fuoco. Alcune fotografie del satellite e dell'aeronautica militare degli USA confermano i ritrovamenti dei tedeschi.

Oltre ai megaliti e le piramidi anche semplici è antichi arnesi possono essere collegati ai giganti: sono stati scoperti nel deserto Kalahari In Marocco, presso Agadir, alcuni utensili, risalenti a 300000 anni fa, che si ipotizza a causa delle loro dimensioni essere stati utilizzati da uomini alti come minimo 4,50 metri

E per concludere diamo uno sguardo ai sarcofagi giganti di Saqqara in Egitto. Precisamente nel tempio Serapeum dedicato al Dio Serapide, sono state trovate 24 sarcofagi di circa 6 metri di lunghezza e 3 metri di larghezza.

Secondo la teoria classica questo tempio e i relativi sarcofagi servivano per custodire alcuni tori animali sacri per il dio Serapide, a questa si contrappone al fatto che nel tempio non esiste nessuna prova quale geroglifici o altro che sostenga la tumulazione dei tori, altresì alcune fonti sostengono che il rito della sepoltura dei tori fu introdotto dal faraone Amenhotep III, della XVIII dinastia riutilizzando sarcofagi già presenti nel sito di Saqqara. In questo caso è logico domandarsi chi e perché abbia costruito questi sarcofagi che sono stati lavorati con una precisione incredibile, cosa forse troppo difficile da realizzare per gli antichi egizi

La storia per meglio svolgere la sua funzione ovvero ricostruire il nostro passato utilizza fonti materiali (quali analizzare scheletri umani animali o rovine di civiltà di epoche remote) oppure fonti scritte ovvero testimonianze di storici che hanno voluto tramandare le loro conoscenze per iscritto ai posteri, conoscenze che a loro volta sono il risultato di racconti tramandati di generazione in generazione in modo orale.

Leggendo la Saga “le origini dell’uomo... una pseudo teoria” si nota che le mie ricerche seguono il metodo storico sopra descritto, salvo poi formulare diverse ipotesi pseudoscientifiche o alternative alle classiche teorie. Pertanto per aderire al già citato metodo è d’obbligo analizzare le fonti che parlano di giganti o alieni presenti nella storia dell’uomo, un lavoro difficile perché riguardano epoche remote dove la leggenda si unisce alla storia. Analizzeremo tutto ciò nel prossimo finale capitolo dove oltre descrivere notizie di giganti ricavate dalle fonti dovremmo stabilire se tali fonti sono meritevoli di essere considerate prova certa dell’esistenza di giganti o alieni.

Le origini dell’uomo..una pseudo-teoria. 4^ Parte: Sulle tracce dei Giganti



Possiamo analizzare questo problema grazie a “ Zecharia Sitchin “ e la sua “mummia Otzi” Il corpo perfettamente conservato di un ipotetico cacciatore che visse nel periodo compreso tra il 3300 e il 3200 a.C.(l’Età del Rame, momento di transizione tra il Neolitico e l’Età del Bronzo), Ritrovato nel 1991 presso il confine italo-austriaco, sullo Hauslabjoch, dai coniugi tedeschi Erika e Helmut Simon di Norimberga, durante un’escursione. Esposto al Museo Archeologico dell’Alto Adige, rappresenta una miniera di informazioni scientifiche e storiche, una vera e propria macchina del tempo così definita da Sitchin

A noi interessa per fare una comparazione con i Sumeri, capire il grado di facoltà intellettuale o celebrale e quello relativo al grado di sviluppo tecnologico della mummia, per fortuna sono stati ritrovati insieme al corpo materiali a corredo dalle quali fare importanti osservazioni:

La pelliccia che indossava la mummia era stata disegnata per meglio difendere il cacciatore dal freddo. La mantellina indossata a mo’ di soprabito era formata da erba intrecciata, serviva per dare un’ulteriore difesa, lo stesso dicasi delle scarpe, la cui forma è tenuta, erano state disegnate per camminare sulla neve. L’arco era in legno di tasso il miglior legno per fabbricare archi, le frecce erano piumate ciò fa intendere una conoscenza in ambito aerodinamico. Il marsupio conteneva i resti di erba forse necessarie come kit di primo pronto soccorso. Interessante la presenza di un dischetto di marmo bianco levigato che si ipotizza essere una primitiva forma di religione, più che altro, un oggetto necessario per difendersi dal “malocchio”, infine l’ascia era formata da rame, ciò esclude il fatto che la civiltà a cui apparteneva la mummia sapesse lavorare le leghe.

Da quanto sopra scritto, possiamo stabilire che la “mummia di Otzi” avesse delle facoltà cerebrali o intellettuali simili a quelle dei Sumeri, cioè riusciva ad utilizzare al meglio tutte le risorse messe a disposizione dalla natura e della sua tecnologia, ma era proprio la tecnologia che differenzia queste due civiltà ,infatti i Sumeri nello stesso periodo storico già scrivevano, la loro religione era molto più complessa cioè costruivano templi , erano già a conoscenza delle leghe metalliche, indossavano abiti tessuti e

colorati, mentre la mummia di Otzi aveva ancora bisogno della pietra focaia per accendere il fuoco e la sua religione si basava sul malocchio... come è possibile spiegare questa grande differenza tra i due popoli?

come si vestiva Oetzi

Come si vestivano i Sumeri

Questa differenza diventa ancora più difficile da comprendere se consideriamo gli Andamanesi, una tribù di indigeni che vivono nelle isole Andamane del golfo del Bengala. Non ebbero contatti con il resto dell'umanità fino alla seconda metà del XIX secolo. La maggior parte dei dati su questa popolazione vennero raccolti agli inizi del Novecento da Radcliffe Brown, che li ordinò in un resoconto in seguito aggiornato da altri studi.

Attorno al 1850 gli Andamanesi contavano circa 5500 individui, divisi in quattro tribù principali: gli Onge nella Piccola Andaman, i Sentinelesi nell'isola Sentinel del Nord, i Jarawa nelle Medie Andamane e i Grandi Andamanesi dell'isola Strait. Drasticamente ridotti all'inizio del Novecento, attualmente sono a rischio di estinzione.

Di colorito molto scuro e di statura pigmoide, gli Andamanesi provengono probabilmente dalle coste di Myanmar e Malaysia, o da Sumatra. Durante la stagione secca si insediano in capanne rudimentali sulla costa, mentre in altri periodi dell'anno abitano nella foresta. Cacciatori e raccoglitori, praticano la pesca e la caccia con l'arco al maiale selvatico. All'epoca del resoconto di Radcliffe Brown, non addomesticavano animali e non sapevano o avevano dimenticato come accendere il fuoco, che pertanto rimaneva sempre acceso, custodito in qualche luogo. Costruivano canoe ricavate da un solo tronco. La più importante forma artistica era la pittura corporea e ogni clan aveva disegni particolari. La lingua non appariva avere rapporti con altre limitrofe; di religione animistica, gli Andamanesi credevano tuttavia in un dio creatore.

Quindi al momento in cui furono scoperti essi avevano uno sviluppo tecnologico paragonabile a quello della mummia di Otzi.

Come è potuto succedere ciò? possibile che l'uomo occidentale sia super intelligente, mentre l'indigeno Andamanese scoperto era un super idiota. Non credo, anzi credo che quest'ultimo sia molto intelligente.

In realtà la tribù citata, non aveva avuto uno sviluppo tecnologico pari a quello dell'uomo occidentale perché vivevano in uno splendido isolamento cioè non c'era nessun popolo limitrofo che poteva istruirli o fare scambi culturali con essi.

Applicando questo ragionamento su quel che concerne la civiltà sumera, dovremmo supporre che la stessa sia stata in contatto con un popolo che l'abbia istruita, considerando che i Sumeri abbiano la stessa facoltà cerebrale della mummia di Otzi e gli Andamanesi: chi è questo popolo?

È facile supporre che l'ipotesi aliena alla base dell'evoluzione tecnologica dell'uomo, non è di tipo sovranaturale, bensì una seppur pseudoscientifica ipotesi, basata su robuste fondamenta e su legittimi dubbi.

Molti scienziati hanno cercato di dare una spiegazione alla veloce evoluzione del popolo Sumero che mal si adatta alla teoria di Darwin: la risposta più intelligente è stata fornita da Stephen Hawking forse il più grande astrofisico vivente: La risposta sta nell'invenzione della scrittura e il libro. Questo ha permesso che le informazioni potessero essere trasmesse, di generazione in generazione, così come l'informazione genetica codificata attraverso il DNA. Con la differenza che grazie alla scrittura si sono potuti immagazzinare maggiori quantità di informazioni e in maniera più veloce rispetto alla sola trasmissione via DNA, infatti la quantità di informazione codificata nel DNA di un essere umano è pari a circa cinquanta romanzi. Una grande biblioteca nazionale può contenere fino a cinque milioni di libri, quindi la quantità di informazioni, tramandata nei libri, è superiore di un fattore 100.000 rispetto a quella codificata nel DNA.

Il ragionamento di Stephen Hawking rappresenta un'importante tesoro cui attingere per le mie ricerche, già.. perché la scrittura, considerata da Hawking come causa dell'impressionante e veloce evoluzione tecnologica del uomo, è stata inventata dai Sumeri. È palese che ciò che Hawking ha ipotizzato era chiaro ai Sumeri e cioè che consideravano la scrittura come mezzo di conservazione e di trasmissione delle loro conoscenze proprio per la necessità di accelerare il processo evolutivo della loro tecnologia, la serietà e la severità delle scuole sumere è un esempio di ciò che ho dedotto. È comunque inspiegabile che circa 7000 anni fa' esistessero delle persone con le stesse facoltà intellettuali e logiche del grande Hawking se non considerare l'ipotesi che questi non fossero di origine terrestre, bensì aliena. A questo punto la ricerca ufologica e la cosiddetta archeologia del mistero necessita di prove ovvero, ritrovare resti di esseri viventi risalenti all'epoca sumera che pur essendo assimilabili agli uomini, avessero caratteristiche fisiche diverse tali da certificare la presenza aliena nella civiltà sumera. Da questo punto di vista, i giganti non rappresentano più leggende metropolitane ma solo ricerche pseudoscientifiche, una ricerca difficile, già il fatto di trovar resti risalenti a 5000 anni è cosa ardua, figuriamoci poi se bisogna combattere con i tanti falsi che qualcuno si è divertito a realizzare o a divulgare al fine di confondere, annacquare e delegittimare con la moda delle bufale, questa ricerca. Pertanto si naviga in presunte prove alcune delle quali meritano di essere menzionate proprio perché non ci sono fatti che smentiscono la loro veridicità.

-Nel 1895 Mr. Dyer nel corso di attività minerarie nella Contea di Antrim, in Irlanda, scoprì un Gigante fossilizzato alto circa 3,70 metri e di 2050 Kg. Il piede destro presentava sei dita. la foto è stata pubblicata dalla rivista britannica "Strand"

-Hernan Cortes, entrò in possesso di ossa gigantesche, tra cui un "femore alto quanto un essere umano che secondo gli indigeni appartenevano ad una oramai estinta razza di giganti. Le ossa furono spedite al Re di Spagna un". Una copia di un femore di tale dimensione, trovato nella regione mesopotamica, è conservata nel Mt. Blanco Fossil Museum (USA)

-Nel 1936, l'antropologo tedesco Larson Kohl scopre sulla riva del lago Elyasi, in Africa meridionale, delle ossa appartenenti a un gigante.

-Nel 1678, nel Mundus Subterraneus (Il mondo sotterraneo) dei giganti. Il Padre Gesuita Athanasius Kircher professore in matematica, filosofia e lingue orientali descrive con un disegno intitolato «Sizilianische Riese» (Il gigante siciliano) un scheletro di 10 metri ritrovato nel XIV secolo in una grotta del villaggio di Trapani nel 1401, Giovanni Boccaccio ipotizza che questo ritrovamento è quello di Polifemo, uno dei giganti dell'Odissea.

-Nel 1912 è stata ritrovata in Sudafrica un'impronta umana su granito vecchia diversi milioni di anni, la cosa interessante sono le misure lunghezza 130 cm, larghezza 69 cm, profondità 18 cm

-Nel Cantone di Lucerna fu scoperto un essere alto 5.80 metri ,nominato il Gigante di Lucerna è stato ricostruito con la creta e le ossa sono state esposte in una sala del Municipio.

-Interessante anche la foto pubblicata dalla famosa rivista internazionale Nexus riguardo un Gigante pietrificato con sei dita di mano e piedi e vestito in strano modo , ritrovato in una vecchia miniera di carbone.

Quanto sopra descritto rappresentano alcuni esempi di ritrovamenti quali personalmente ritengo essere meritevoli di essere analizzati, in quanto non sono stati ancora smentiti dalla scienza, in ogni caso è bene andarci molto cauti perché potrebbero comunque in futuro risultare dei falsi, l'importante è avere l'onestà di ammetterlo, del resto il gigantismo, oggi, ha un'evidenza scientifica, tant'è che alcuni scienziati hanno sviluppato diverse ipotesi all'origine dello stesso come per esempio la malattia dell'acromegalia ovvero una di ormone della crescita oppure con dei gas che in passato usciti dai vulcani, hanno prodotto delle mutazioni inattese e spettacolari : ecco spiegato l'origine un solo dei giganti umani, ma anche quella dei dinosauri.

la ricerca ufologica è quella dell'archeologia misteriosa non si ferma con i resti di probabili giganti ma sviluppa un ragionamento: se sono esistiti giganti, dovrebbero esistere anche dimore tempi o generalmente costruzione proporzionale alla loro dimensione.

In base a questo ,si è incominciato ad analizzare e osservare edifici templi di epoche lontane che avessero caratteristiche da mettere in relazione con i giganti,

il nostro pianeta è tappezzato di antichi e numerosi edifici di grandezze eccezionali poco proporzionali alle dimensioni e alla tecnologia degli uomini che vissero nell'epoca in cui si ritiene che questi edifici siano stati costruiti, la scienza ipotizza che queste eccezionali dimensioni siano il frutto della volontà di personaggi atti a tramandare la loro potenza e il loro nome nei secoli a venire, sono per la scienza per lo piu' templi o edifici funerari. Un'ipotesi piuttosto semplicistica in quanto non ci spiega affatto come siano stati realizzati, visto per esempio le dimensioni, il peso è la fine lavorazione dei blocchi di pietra utilizzati per costruire gli stessi, considerando le dimensioni e la tecnologia dell'uomo che visse nell'epoca in cui sono stati realizzati. Come è possibile considerare la Grande Piramide solo come edificio funerario, oppure considerare il sito di Stonehenge in Inghilterra, un tempio. Ipotizzando che questi edifici siano stati destinati ad un uso pratico e non decorativo e' difficile credere data la loro dimensione e tecnologia, che questi siano stati realizzati dai nostri antichi antenati, mentre e' piu' logico supporre che siano stati realizzati dai giganti extraterrestriincredibile considerare che la piu' folle teoria sia quella piu' razionale....

Con questo spirito descriviamo alcune di queste strane costruzioni

I megaliti

Il megalito è una grande pietra, o gruppo di pietre, usato per costruire una struttura o un monumento. Il termine megalito proviene dall'unione di due parole del greco antico: megas (grande) e lithos (pietra).

Le piu' famose strutture megalitiche sono sicuramente quelle di Stonehenge (termine che significa pietra sospesa) è un sito neolitico che si trova vicino ad Amesbury nello Wiltshire, Inghilterra, circa 13 chilometri a nord-ovest di Salisbury sulla piana omonima , la maggior parte degli archeologi ritiene sia stato costruito tra il 2500 a.C. e il 2000 a.C.

È composto da un insieme circolare di grosse pietre erette di diverse dimensioni

Dalla foto sopra si percepisce la perfezione del cerchio che sembrerebbe essere fatto con un compasso

Il tutto ovviamente sviluppa stupore circa la capacità di uomini appartenenti all'epoca del neolitico di realizzare perfette forme geometriche

La scienza non ha nessun dubbio sulla costruzione di Stonehenge, essa ritiene che le pietre più grandi dal peso di 25/50 tonnellate, sono state tagliate da una collina distante 30 km dal sito archeologico, vennero probabilmente trasportate attraverso delle slitte che scivolavano su rulli in legno, tirate con corde di cuoio da decine di uomini, mentre le pietre di dimensioni inferiori sono state invece in Galles, ad una distanza di oltre 200 km dal sito, e vennero trasportate su imbarcazioni poi le pietre più grandi venivano indirizzate verso un foro sul terreno, venivano poi, fatte scivolare all'interno del foro con l'ausilio di un sistema di leva. La pietra veniva poi collocata in verticale tirandola con delle funi, e il foro veniva riempito con sassi e terra

miei dubbi: per quanto riguarda le pietre di grandi dimensioni quelle distanti 30 km dal sito è difficile immaginare il trasporto di tali pietre utilizzando solo slitte, considerando il fatto che nel neolitico non esistevano strade perfettamente spianate o asfaltate, per cui superare i tanti ostacoli naturali sarebbe rappresentata un'impresa titanica, le altre pietre sebbene di dimensioni minori sarebbero state trasportate grazie all'imbarcazione anche qui trovo difficile immaginare che gli uomini primitivi abbiano realizzato imbarcazioni capaci di ospitare pietre da 4 o 5 t

ma i dubbi maggiori scaturiscono dal fatto che le pietre di dimensioni sono state realizzate in gres, greificate, ovvero sarebbero state sottoposte ad una temperatura da 1200 °C a 1350 °C. Temperatura necessaria per la greificazione

Il fatto che le pietre siano allineate ai punti di solstizio ed equinozio dimostra che Stonehenge rappresenti non un tempio, bensì un "antico osservatorio o calendario astronomico", ovvero, avrebbe permesso di orientarsi nel tempo in funzione dell'allineamento delle pietre rispetto al sole:

Solstizio d'estate Stonehenge

Sebbene Stonehenge è il monumento megalitico più famoso del mondo, di uguale importanza anche se piuttosto trascurati sono le strutture megalitiche di Malta in particolare il Tempio di Mnajdra e Hagar Qim.

Hanno una datazione simile a quella di Stonehenge o forse più remota, in ogni caso sono simili per caratteristiche, simile è soprattutto la loro utilizzazione: infatti le pietre dei templi maltesi sono allineate con l'equinozio e il solstizio, per tanto anch'essi sono da considerarsi calendari astronomici, i dubbi sull'origine sono ancor più esaltati o evidenti proprio per il fatto che la popolazione che viveva nell'epoca in cui si ritiene si siano stati costruiti era dedicata all'agricoltura e usava le pietre come strumenti, una tecnologia molto primitiva che si contrappone a quella piuttosto avanzata di chi ha costruito le strutture megalitiche.

Ritornando in Gran Bretagna famoso è quello di Callanish (Ebridi): Ripetuti studi condotti sul sito hanno messo in evidenza allineamenti con gli equinozi e persino con le Pleiadi

In Scozia esistono vari cerchi neolitici analoghi a Stonehenge o datati approssimativamente nella stessa epoca quali Ballochroy, Kintraw e Temple Wood, tra i principali.

In Irlanda quelli di Newgrange, con ottanta metri di diametro, si accede attraverso un corridoio lungo quasi 20 metri che è stato realizzato in modo che nel giorno del solstizio d'inverno, i raggi del Sole raggiungono il fondo della camera principale.

In Bretagna sono famosi quelli di Carnac che presentano numerosi orientamenti astronomici.

In Germania, precisamente a Goseck nella Sassonia-Anhalt abbiamo un sito circolare simile, ma risalente a circa il 7000 a.C., in Turchia il sito di Göbekli Tepe risalente al 9600 a.C., ma strutture simili li troviamo un po' dappertutto in Svezia, in Svizzera, in Spagna, in Russia, in Ucraina e persino in Italia: a Mores (Sardegna), a Bisceglie, Giurdignano, Minervino di Lecce, Racale – zona Ospina (Puglia) in Piemonte, in Liguria, in Sicilia a Monte Bubbonia, Cava dei Servi, Cava Lazzaro e ad Avola, interessante l'area megalitica di Saint Martin de Corléans, ad Aosta, ove sono emersi numerosi e importanti allineamenti, tra i quali allineamenti lunari, orientamenti sul sorgere del Sole al solstizio d'inverno e allineamenti stellari, particolarmente importante quello diretto sul punto di levata di Betelgeuse, brillante stella della costellazione di Orione.

Non solo in Europa, ma sono stati scoperti dei megaliti anche in Brasile, vicino alla città di Calçoene, lo stesso avevano la funzione di osservatorio astronomico.

Caso particolare sono "Le rovine di Baalbek": sorgono in Libano ad un'ottantina di chilometri dalla capitale Beirut. Il monumentale Tempio di Giove costruito dai Romani poggia su un'enorme terrazza forata da massi di circa 300 tonnellate di peso. Senza dimenticare la parete sud-ovest della terrazza, dove si trovano 3 giganteschi blocchi megalitici dall'incredibile peso di 800

balbeek

Un imponente costruzione che ci pone dubbi, ovvero chi li ha costruiti

La scienza ipotizza che siano stati i Romani, ma nessun imperatore si è mai fregiato di aver compiuto un'opera così fantastica e non vi è neppure alcuna documentazione di tecniche romane in grado di spostare pietre del peso di circa mille tonnellate. Inoltre nessun testo sia musulmano, sia cristiano, cita che siano stati i romani a costruire il sito, ma riferiscono che l'antica Baalbek fu costruita da Caino addirittura prima del diluvio universale. Il patriarca maronita Estfan Doweini, sostiene che "la fortezza di Baalbek è la costruzione più antica del mondo. Caino la costruì nell'anno 133 della creazione, la chiamò con il nome di suo figlio Enoch e la popolò con dei giganti".

Sebbene la distanza tra la cava e il sito è di circa 400 mt., il terreno è impervio e in salita per cui oggi sarebbe necessario una macchina con cingoli, capace di lavorare con pesi di circa 1000 tonnellate e alzarli a 6 mt di altezza, se oggi è difficile trovare tali macchine figuriamoci in tempi lontani.....

Il tutto diventa più complicato dal fatto che le pietre siano state incastrate perfettamente senza l'uso di malta, al punto che tra di loro non possa essere inserito neppure un'ago, una tecnica incredibilmente simile all'imponente struttura di pietra chiamata Sacsayhuamán (letteralmente "falco soddisfatto"), di Cusco o Cuzco, una città del Perù, situata a 3399 m d'altezza sul livello del mare.

Un immenso monumento megalitico, dalle Mure ciclopiche e pesantissime che provocano le stesse domande: cioè come è stato possibile, per indigeni Incas, che disdegnavano l'utilizzo di carrucole, quello della ruota e non conoscevano il ferro, trasportare e sollevare massi pesanti fino a 200 tonnellate e levigarli in modo tale che s'incastrassero perfettamente l'uno sull'altro.

La scienza, grazie al moderno metodo del carbonio-14, ritiene che fu la popolazione indigena Killke (occuparono la regione dal 900 al 1200 d.c., prima dell'arrivo degli Incas) a costruire la fortezza nel 1100 d.c.,

Il metodo del 14C (carbonio-14), o del radiocarbonio ideato e messo a punto tra il 1945 e il 1955 dal chimico statunitense Willard Frank Libby, ci permette di datare materiali di origine organica (ossa, legno, fibre tessili, semi, carboni di legno, ...) quindi contenenti atomi di carbonio, ma la fortezza è costituita da rocce, materiale inorganico, per tanto nel datare le mura si è eseguito il metodo per comparazione, ovvero si è analizzato materiale organico tipo ceramiche o legno presenti nelle vicinanze delle mure comparandolo ad esse, quindi i dubbi sulla datazione delle stesse perdurano.

Da quanto sopra descritto possiamo ipotizzare che i Megaliti sono strutture che sia per le condivise caratteristiche e sia per la loro utilizzazione create e costruite da un omogenea razzapoco umana e molto alta.

Non solo i megaliti ma anche altre costruzioni possono essere collegabili ai giganti, per esempio le piramidi sono costruzioni mastodontiche simili presenti su tutto il pianeta:

Non solo le troviamo in Egitto, ma in Europa: precisamente in Italia nella regione della Sardegna ci sono i ziggurat (piramidi a gradoni) di Monte D'accoddi, risalenti al 2800 A.C, molto simili a quelli sumeri è come questi, hanno persino orientamenti astronomici.

In Germania è famosa quella conosciuta, conosciuta come "Cumulo di Barnenez", costituita da pietre intagliate; è la più grande piramide europea.

Le piramidi Mesoamericane: quella di Cholula, con i suoi 500 metri per lato ed un'altezza 64 metri e la più grande piramide del mondo oltre ad essere considerata la struttura più grande mai costruita dall'uomo, con i suoi 4,5 milioni di metri cubi. Famose sono le Piramide del Sole, Piramide della Luna a Teotihuacan (Messico) o quelle ritrovate nella giungla del Guatemala.

In Cina malgrado il silenzio delle autorità nel 1912 due tedeschi, Frederick Schroeder e Oscar Maman insieme ad una guida, il monaco di nome Bogdo trovarono sette piramidi nella zona dello Shanxi (provincia della Cina centrale), una delle quali secondo Schroeder aveva un'altezza di 300 metri, mentre i suoi lati non misuravano meno di 500 metri di base, quindi una piramide più grande di quella della grande piramide di Giza orientata nella stessa direzione di quest'ultima. La guida Bogdo, oltre a racconti citati in documenti risalenti al 1000 cinquecento anni a.c., riferì che questa piramide aveva una datazione risalenti a 5000 a.c. furono costruite da antichi imperatori chiamati i "Figli del Cielo" o "Imperatori Celesti" che secondo il monaco, provenivano da altri pianeti e discesero sulla terra grazie ai loro dragoni volanti di metallo e

sputavano fuoco. Alcune fotografie del satellite e dell'aeronautica militare degli USA confermano i ritrovamenti dei tedeschi.

Oltre ai megaliti e le piramidi anche semplici e antichi arnesi possono essere collegati ai giganti: sono stati scoperti nel deserto Kalahari In Marocco, presso Agadir, alcuni utensili, risalenti a 300000 anni fa, che si ipotizza a causa delle loro dimensioni essere stati utilizzati da uomini alti come minimo 4,50 metri

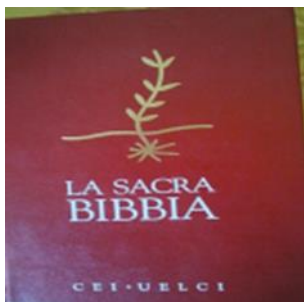
E per concludere diamo uno sguardo ai sarcofagi giganti di Saqqara in Egitto. Precisamente nel tempio Serapeum dedicato al Dio Serapide, sono state trovate 24 sarcofagi di circa 6 metri di lunghezza e 3 metri di larghezza.

Secondo la teoria classica questo tempio e i relativi sarcofagi servivano per custodire alcuni tori animali sacri per il dio Serapide, a questa si contrappone al fatto che nel tempio non esiste nessuna prova quale geroglifici o altro che sostenga la tumulazione dei tori, altresì alcune fonti sostengono che il rito della sepoltura dei tori fu introdotto dal faraone Amenhotep III, della XVIII dinastia riutilizzando sarcofagi già presenti nel sito di Saqqara. In questo caso è logico domandarsi chi e perché abbia costruito questi sarcofagi che sono stati lavorati con una precisione incredibile, cosa forse troppo difficile da realizzare per gli antichi egizi

La storia per meglio svolgere la sua funzione ovvero ricostruire il nostro passato utilizza fonti materiali (quali analizzare scheletri umani animali o rovine di civiltà di epoche remote) oppure fonti scritte ovvero testimonianze di storici che hanno voluto tramandare le loro conoscenze per iscritto ai posteri, conoscenze che a loro volta sono il risultato di racconti tramandati di generazione in generazione in modo orale.

Leggendo la Saga "le origini dell'uomo... una pseudo teoria" si nota che le mie ricerche seguono il metodo storico sopra descritto, salvo poi formulare diverse ipotesi pseudoscientifiche o alternative alle classiche teorie. Pertanto per aderire al già citato metodo è d'obbligo analizzare le fonti che parlano di giganti o alieni presenti nella storia dell'uomo, un lavoro difficile perché riguardano epoche remote dove la leggenda si unisce alla storia. Analizzeremo tutto ciò nel prossimo finale capitolo dove oltre a descrivere notizie di giganti ricavate dalle fonti dovremo stabilire se tali fonti sono meritevoli di essere considerate prova certa dell'esistenza di giganti o alieni.

Le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. 5^ Parte: le fonti, dai Miti alla Bibbia passando per Beroso, Manetone e Il libro di Enoch



Nell'ultimo capitolo della saga "Le origini dell'uomo.. una pseudo teoria" ci occuperemo di testimonianze scritte o verbali del passato cui trovare indizi di giganti ovvero extraterrestri presenti nella storia e all'origine dell'umanità'.

Prima di descrivere le testimonianze remote è necessario stabilire se queste abbiano una loro validità, il fatto è piuttosto complicato, in quanto si dovremmo fidare della persona che ha scritto e tramandato le vicende passate.

L'ipotesi di giganti o alieni comprende un periodo storico in cui la scrittura ancora non è stata inventata, per cui diventano particolarmente importante quello che ci è pervenuto oralmente e che poi in un secondo momento è stato trascritto da storici o pseudo tali, tanti passaggi che comportano il rischio di inquinare la verità; questa è appunto il problema della mitologia:

Mitologia è il termine con cui si indica lo studio dell'insieme di narrazioni quasi sempre orali ma anche letterarie dei miti, ovvero racconti che descrivono l'origine del mondo, l'origine dell'uomo e cosa non meno importante il rapporto dell'uomo con le divinità

La scienza è dibattuta da sempre circa l'importanza da dare ai miti, ovvero se hanno un valore soltanto teologico oppure storico :

il primo nasce dall'ipotesi che l'uomo primitivo si sia posto il problema della sua origine, non trovando risposte razionali abbia sviluppato motivi soprannaturali quali divinità; le seconde invece considerano i miti come fatti storici mescolati a elementi fantasiosi che non devono essere interpretati in senso letterale, ma rappresentano concetti morali necessari a stabilire principi e regolare le prime forme di società.

A mio avviso queste ipotesi hanno un grosso difetto: danno per certo l'origine di tali miti, ovvero che siano stati creati dall'uomo, questa mia constatazione a prima vista sembrerebbe folle se non si considera la sostanza dei miti, cioè non si considera che questi data la struttura letteraria, la complessità, il significato, la bellezza intrinseca delle narrazioni, utilizzate anche da scrittori moderni come ispirazioni per libri oltre alla evidente fine ed elevata capacità intellettuale di chi li ha creati, sono poco compatibili con le quelle dell'uomo che presumibilmente viveva nell'epoca in cui i miti sono originati, possibile che una mente semplice possa avere creato un patrimonio che è presente, come sostiene la teoria di Jung, nella personalità ovvero nell'inconscio collettivo dell'uomo da epoche remote fino ad oggi, del resto ritengo che sia improbabile o poco intelligente che l'uomo, per descrivere la storia delle sue origini, si crei un padrone cui obbedire ciecamente, infatti nei miti l'uomo è creato solo per soddisfare le esigenze ovvero i capricci di quest'ultimo. La cosa più importante ovvero grave è che questo fatto è uguale in tutte le narrazioni delle grandi civiltà del passato, forse è più logico ipotizzare che non sia stato l'uomo ma un'altra entità ad aver avuto tutti i motivi e vantaggi per crearli ed utilizzarli: immaginiamo o riprendiamo l'ipotesi che l'uomo sia stata creato in laboratorio, geneticamente da extraterrestri, questi avrebbe avuto un grosso problema, quello di dover educare la loro creatura, ovvero supponendo che essa sia stata creata allo scopo di essere utilizzati per lavori pesanti, quale estrarre trasportare è lavorare risorse naturali, necessita che questo motivo sia ben presente nei pensieri della stessa, ovvero è necessario convincerla che sia stata creata proprio per soddisfare le esigenze dei loro creatori. Fingersi Dei o qualcosa di soprannaturale è un ottimo metodo per convincere la neonata creatura umana ad ubbidire alle loro esigenze, quindi da questo punto di vista i miti sono dei metodi di insegnamenti atti a educare l'umanità e tramandare questi insegnamenti anche alle future generazioni, diventando patrimonio dell'umanità, sempre presente nell'inconscio collettivo, addirittura con questa ipotesi possiamo stabilire che sono gli stessi miti ad essere prova dell'esistenza di giganti ovvero di entità extraterrestri nella nostra storia.

Ma per provare se questa ipotesi sia valida è necessario stabilire che tutti i miti delle diverse civiltà siano derivate da un'unica esperienza, cioè che siano originate da un'unica fonte,

E' palese che tutte i diversi miti sono abbastanza simili , ma trovare similitudini o elementi simili in miti di civiltà , che a causa della distanza, avrebbero potuto stabilire dei contatti dai quali ipotizzare che abbiano copiato l'una dall'altra , costituisce indizio sicuramente valido

Convergenza mitologia greca-cinese

Le dee Nüwa(cina) e Atena(Grecia) sono praticamente identiche. Entrambe dee della musica e della fecondità (Atena lo era in tempi arcaici). La prima era inoltre qualificata come Imperatrice Divina e sposa di Yu il Grande, fondatore della dinastia Xia. Atena, le leggende vogliono fosse associata a qualche sovrano. Nüwa era inoltre considerata Grande Saggia, come Atena era la dea della saggezza.

Secondo un famoso mito cinese, una figlia di Shennong di nome Nüwa annegò nel mare Orientale mentre passeggiava sulla riva. Si trasformò in un uccello, il jingwei, che somigliava a un corvo . Secondo una leggenda greca raccontata da Ovidio, una figlia del re passeggiava su una riva quando il dio del Mare cercò di violentarla. Lei si trasformò in una cornacchia, uccello simile al corvo. Questa figlia del re e' associata ad Atena, la quale è stata vittima di un tentativo di stupro commesso da Héphaïstos

La somiglianza di Yi l'arciere e con l'eroe greco Eracle è stata osservata da molto tempo. Sono entrambi eroi solitari e cacciatori di mostri. Come Eracle, Yi ha affrontato un certo numero di «fatiche». Come Yi, Eracle era un arciere. Non volendo scendere sotto terra dopo la sua morte, Yi si recò presso la Regina-Madre d'Occidente e ottenne da lei delle pillole d'immortalità, ma la sua sposa Chang'e gliel rubò. Similmente, Eracle arrivò a rubare le mele dell'immortalità, che erano proprietà della dea Hera, ma le restituì per ordine di Atena. Questi due eroi, che avrebbero potuto evitare la morte, ebbero entrambi una fine tragica. Secondo alcuni testi cinesi, Yi fu assassinato dalla sua sposa Fufei (citata sopra, che sarebbe quindi equivalente a Chang'e) e da Han Zhuo, (l'amante di Fufei). Allo stesso modo, Eracle fu ucciso dalla sua sposa Deianira e dal Centauro Nesso, che aveva cercato di violentarla. È importante anche notare che le «fatiche» di Yi sono conseguenti alla lotta di Huangdi contro Chiyou. Yi ha ucciso il Grande Serpente divoratore di stelle, mentre Huangdi ha vinto Chiyou, che cercava di impedire al sole di salire in cielo. È così dunque che Yi è diventato re durante una spedizione nel bacino del Tarim e che Huangdi era la versione divina del re. Questo stesso parallelismo esiste nella mitologia greca: così come il dio Apollo ha ucciso il serpente Pitone vicino ad una sorgente, il re Cadmo ha ucciso un serpente che custodiva una sorgente nel sito di Tebe. Apollo era spesso chiamato "sovrano", il che non accadeva per suo padre Zeus.

Convergenza mitologia ittita-cinese

Le raffigurazioni di Fuxi e Nüwa(due dei tre augusti cinesi) sono situate nelle tombe del Tourfan, nell'Est della Cina. Sono datate dal IV all'VIII secolo d.C. Le due divinità hanno code di serpente. Fuxi tiene una squadra, simbolo del cielo maschile, Nüwa un compasso, simbolo della Terra, femminile. In alcune tombe degli Ittiti datate intorno ai 4000 anni fa, si trovano raffigurazioni simili di due gemelli, maschio e femmina,. Questi gemelli sono quelli che nei testi ittiti si identificano come dio del Sole e del Cielo e dea del Sole e della Terra.

Convergenza mitologia indoeuropea((celti, baltici, scandinavi, greci, italici....)- Mitologia Indiana

Troviamo lo stesso mito cosmogonico, ovvero l'universo creato da un gigante (l'Uomo cosmico):

Purusha gigante della mitologia indiana e così descritto nel libro decimo del Rig-Veda :

L'Uomo (Purusha) ha mille teste;

ha mille occhi, mille piedi.

Coprendo la terra da parte a parte

la oltrepassa ancora di dieci dita.

Purusha non è altro che quest'universo

Ciò che è passato, ciò che è a venire.

Egli è signore del dominio immortale,

perché cresce al di là del nutrimento.

La stessa identica descrizione viene fatta nel *Grímnismál*, o "Discorso di Grímnir" per descrivere il gigante Ymir della mitologia norrena:

Della carne di Ymir fu fatta la terra,

il mare del suo sudore, delle sue ossa le montagne,

gli alberi furono dai suoi capelli,

e il cielo del suo cranio.

Alcuni episodi essendo presenti nei svariati miti possono a mio avviso dare certezza che questi si siano realmente verificati

Il Diluvio per esempio oggi viene considerato come un fatto realmente verificatosi proprio perché è presente in tutti i miti:

Nella mitologia Norrena, esistono due diluvi separati. Secondo l' Edda in prosa di Snorri Sturluson, il primo si ebbe all'alba dei tempi, prima che il mondo fosse creato. Ymir, il primo gigante, venne ucciso dal dio Odino e dai suoi fratelli Vili e Ve, e quando Ymir morì, perse così tanto sangue dalle sue ferite che annegò quasi tutta l'intera razza di giganti, con l'eccezione del gigante di brina Bergelmir e di sua moglie, che scapparono su una nave e sopravvisserò, divenendo i progenitori di una nuova razza di giganti. Il corpo di Ymir venne usato per formare la terra mentre il suo sangue divenne il mare

Nella mitologia Greca: Deucalione e Pirra, rispettivamente figli di Prometeo e Epimeteo, erano due anziani coniugi senza figli, scelti per salvarsi dal diluvio che sarebbe caduto sulla terra e quindi per far rinascere l'umanità. Su ciò che avviene dopo il diluvio esistono due versioni, che comunque portano allo stesso epilogo. Secondo la versione di Igino Astronomo nelle *Fabulae*, i due coniugi hanno, come premio per la loro virtù, diritto a un desiderio, ed essi chiedono di avere con loro altre persone; Zeus consiglia allora ai due superstiti di gettare pietre dietro la loro schiena, e queste non appena toccano terra si mutano in persone; in uomini quelle scagliate da Deucalione, in donne quelle scagliate da Pirra.

Nel mito Sumero dell'epopea di Gilgamesh, un antico re di nome Utnapishtim fu invitato dal suo dio personale a costruire un battello, nel quale avrebbe potuto salvarsi dal diluvio inviato dal consesso degli dei.

Nella genesi ebraica neanche a parlarne Noe' l'arca e' il diluvio

Puluga, il dio creatore presente nelle leggende delle tribù aborigene che abitarono le Isole Andamane, cessò di far visita a loro e senza avvertimenti mandò una devastante inondazione. Solo quattro persone sopravvissero: due uomini, Loralola e Poilola, e due donne, Kalola e Rimalola, che ebbero la fortuna di trovarsi su canoe. Quando scesero a terra scoprirono di aver perso il fuoco e tutti gli esseri viventi erano morti. Puluga allora ricreò gli animali e le piante, ma non diede loro ulteriori istruzioni, e non restituì loro il fuoco.

Le antiche **civiltà cinesi** concentrate attorno al Fiume Giallo vicino alla odierna Xian credevano che le alluvioni del fiume erano causate da draghi (rappresentanti dei) che vivevano nel fiume quando erano arrabbiati per gli errori commessi dagli uomini.

Nella mitologia del popolo maya si parla di un Gran Diluvio, inviato dal dio Huracan.

Nel manoscritto azteco chiamato Codice Borgia (Codice Vaticano), si racconta della storia del mondo divisa in età, l'ultima termina con un grande diluvio per mano della dea Chalchitlicue

Inoltre si parla del diluvio Nelle tradizioni Batak, nel Mito dello Jakun, nel Mito dei Temuan, nel Mito del Kelantan e nella mitologia Mi'kmaq

Di conseguenza la leggenda del diluvio ha toccato tutti i continenti.

Se ipotizziamo il diluvio come fatto realmente accaduto proprio perché raccontato in tutti i miti, perché non considerare le stesse ipotesi riguardo i GIGANTI? Visto che anch'essi sono presenti in tutti gli stessi Infatti:

Nella mitologia Greca troviamo il gigante Cronos e i Ciclopi Bronte, Sterope, Arge e Polifemo

Nella mitologia Norrena, abbiamo già descritto il gigante Ymir, ucciso dal dio Odino e dai suoi fratelli Vili e Ve, il gigante di brina Bergelmir e di sua moglie, che scapparono su una nave e sopravvissero, divenendo i progenitori di una nuova razza di giganti, inoltre la tradizione mitologica norrena prevede che nell'ora del Ragnarök, il "crepuscolo degli dèi" che porrà fine al mondo, i giganti attaccheranno la divina città di Ásgarðr, uscendo vittoriosi dallo scontro

Nella mitologia Egizia alcune divinità come Ra e Osiride vengono rappresentati come giganti lo stesso dicasi per i Dei Annunaki della mitologia Sumera,

Mitologia Cinese: la creazione del mondo fu dovuta dalla fine del gigante Pangu. Il suo soffio divenne vento e nuvole, il suo occhio destro il Sole, il suo occhio sinistro la Luna, i suoi quattro arti i quattro angoli del mondo, il suo sangue e il suo sudore il Fiume Giallo e il Fiume Azzurro

Nella **mitologia Maya** troviamo i giganti Quinatezmin. I giganti sono menzionati anche nei Mahabharata, testi sacri thailandesi. Gli antichi Caldèi parlano di un gigante chiamato Irdubar. In India, abbiamo già parlato di Purusha, ed infine nella mitologia basca i giganti vengono chiamati in causa per spiegare i dolmen e i menhir.

L'esistenza di giganti così come il diluvio è un'evidenza omogenea dei miti di tutti i continenti, possibile sia solo una comune fantasia?

Fin qui abbiamo parlato di fonti che hanno origini verbali , adesso cercheremo di sviluppare ovvero di cercare il giganti in fonti scritte ovvero in scritti che ci sono pervenuti, la cui veridicità è garantita dall'autore :

La "lista dei Re di Manetone " ci e' pervenuta grazie a storici quali Giuseppe Flavio , Sesto Giulio Africano ed Eusebio . Nel 270 a.c. il secondo Re Tolomeo incaricò un sacerdote egizio, chiamato Manetone dai greci, di scrivere la storia dell'Egitto. Manetone attingendo da antichi testi egizi, divide la storia Egizia in due parti. Nella prima descrive la storia partendo dal 3100 a.c con il primo faraone Menes fino a quelli della XVIII dinastia, tale lista grazie ad altri cartigli egiziani e ritrovamenti archeologici viene considerata come valido documento storico, ma cosa interessante nella seconda parte egli descrive che la storia egizia inizia 10.000 anni prima del diluvio universale , indicando l'esistenza di dei e semidei come gli antesignani dei faraone, la storia non esclude che questi sebbene divinizzati siano realmente esistiti ma si deve considerare che Manetone li descrive come esseri scesi dal cielo. Antichi sovrani dotati di poteri sovranaturali, o forse soltanto di una tecnologia piuttosto avanzata tale da farli apparire come dei e provenienti dal cielo corrispondono esattamente all'identikit di alieno.

Nel **Canone di Torino** (Papiro dei Re), abbiamo una cronaca che non si discosta molto da quella di Manetone. La cronaca inizia allo stesso, con i nomi degli dei e dei semidei, ai quali sono attribuiti regni di leggendaria lunghezza. Anche qui Menes è considerato il fondatore della monarchia egizia.

Simile e' "**la Storia di Babilonia**", un' opera in tre volume di cui sono giunti frammenti rilevanti grazie a Abideno e Alessandro Polistore ;scritta da Berosso, sacerdote e scriba cui fu incaricato di sviluppare la storia della mesopotamia e in generale delle terre facenti parte dell' impero di Alessandro Magno, pote' attingere a famose e ben fornite biblioteche tra cui quella famosa di Harran in Turchia . Anche in questo caso, il diluvio rappresenta lo spartiacque della storia che inizia secondo Berosso circa 430 000 anni prima del Diluvio, quando dieci sovrani antidiluviani regnarono per tempi lunghissimi, misurati in saroi, ossia in periodi di 3600 anni. Dei scesi sulla terra avevano assunto il ruolo di consiglieri dei sovrani, insegnando agli uomini tutti gli elementi della civiltà. Dopo il diluvio le durate dei regni diminuiscono e sono misurate in neroi, ossia in periodi di seicento anni. Si giunge infine a personaggi storici; in particolare si sono conservati frammenti rilevanti relativi al periodo di Nabucodonosor II e Nabonedo.

A differenza di Manetone e del Canone di Torino, Beroso fa una dettagliata descrizione di questi individui per cui non ci lascia dubbi, Secondo il sacerdote un individuo chiamato Oannes con due teste ovvero una umana sotto una dalle somiglianze di un pesce grazie al suo "uovo cosmico" giunge sulla terra e insegna l'uomo ad esercitare le arti, ad innalzare templi, edificare città, ad istituire delle leggi, e a fissare i limiti dei campi con sicure regole, a seminare, e a raccogliere i grani ed i frutti, diventando di fatto consigliere dei Re, Oannes e il primo di dieci simili individui che accompagneranno lo sviluppo tecnologico del popolo .

In ogni caso sia se considerati fantasia o realta' gli scritti di Beroso riguardo la figura di Oanness trovano conferme in numerose tavolette Sumere e anche alcune statue sembrerebbero rappresentarla. Non solo, i Filistei adoravano una creatura anfibia chiamata Dagon (o Odakon),che aveva coda di pesce e corpo umano.

Dagon termine simile di "Dogon", nome di una tribù del Mali che adora il Nommo, un essere superiore dal corpo di pesce, propiziatore di tutta la loro cultura, che tornò tra le nuvole all'interno di un "uovo rovente",

similmente i Telchini, personaggi anfibi della mitologia greca, figli di Ponto e Talassa (o di Gea) che abitavano sull'isola di Rodi.

Nella versione etiope del **"Libro di Enoch"** l'omonimo patriarca biblico fu "rapito in cielo da un vento impetuoso e portato in una Grande Casa di cristallo, alla presenza dei Figli dei Santi" chiamati Osannes o Osannini ed infine una curiosità riguardo il termine Osanna, famoso saluto di reverenza e adorazione che, nel Nuovo Testamento, le folle rivolgono a Gesù Cristo che entra a Gerusalemme .quale espressione di augurio e di salvezza, deriverebbe dal termine "Hoshana", ma che alcuni studiosi hanno ipotizzato essere derivato da oannes in quanto in un versetto del Vangelo Apocrifo chiamato gli "Atti di Pilato", si narra di quanto Gesù entrò a Gerusalemme nella veste di emissario di Dio e di come il popolo lo acclamò chiamandolo "Oannes che vieni dall'alto dei cieli".

Ricapitolando: per quel che concerne la storia del loro popolo dopo il diluvio, gli scritti di Manetone, il Canone di Torino e quelli di Beroso sono ritenuti documenti validi ai fini storici e tutti hanno una parte dedicata alla storia Pre-diluviana con uno stesso elemento fondamentale per le nostre ricerche, cioè' extraterrestri all'origine della nostra storia: solo una coincidenza di fantasiosi storici del passato?

Non poteva mancare per le nostre ricerche ovviamente la Bibbia ovvero l'antico testamento ,ma prima di descrivere figure di giganti o extraterrestri, cerchiamo di capire se la Bibbia può essere considerata soltanto un libro a carattere religioso oppure anche storico.

La Bibbia (l'antico testamento) possiamo considerarla come una specie di enciclopedia oppure una raccolta di narrazioni di diversi autori che di volta in volta si sono susseguiti nel compito di tramandare l'esperienza ovvero il passato del popolo ebraico.

Per poter capire l'antico testamento bisogna analizzare il popolo ebraico il cui Dio è sempre presente attivamente nella loro vita, quella di tutti giorni. Praticamente esiste una simbiosi tra il popolo e divinità, per cui la bibbia rappresenta lo specchio di questa società' ovvero un insieme di fatti storici ed elementi di fantasia ai quali attribuire un insegnamento religioso, per cui la difficoltà di chi debba fare ricerche storiche utilizzando la bibbia, sta nel fatto di stabilire e dividere fatti storici da leggende a carattere morale

Il fatto che la bibbia sia un documento storico e' provato da numerose prove archeologiche quali: La rivolta dei Moabiti contro Israele descritta nel secondo libro dei re (1,18): "Dopo la morte di Acab Moab si ribellò a Israele" e' confermata dalla Stele di Mesha dove un'iscrizione riporta la vittoria di Mesha , re di Moab, su "Omri re di Israele" colpevole secondo l'iscrizione di aver oppresso il popolo del già citato Moab.

Inoltre Nella riga 31 della stele troviamo un riferimento alla "Casa di Davide" famosa e sempre annoverata nella bibbia confermata dalle iscrizioni in aramaico su una tavoletta commemorativa rinvenuta a Tel Dan datata IX secolo a.C.,

il saccheggio del faraone Shishak dei tesori del Tempio di Gerusalemme descritto nel Primo Libro Dei Re (14,7) e' confermato da una citazione sulle mura del Tempio di Amun a Tebe, in Egitto.

La campagna del re assiro Sennacherib contro le città fortificate di Giuda descritto nel secondo libro dei re (18,8), nelle Cronache (32) e Isaia (37) è confermata dal Il Prisma di Sennacherib chiamato anche Prisma di Taylor in onore del colonnello Taylor che lo scoprì nel 1830 le cui sei facce rettangolari descrivono proprio l'assedio che il re assiro pose a Gerusalemme .

La caduta di Gerusalemme per mano di Nabucodonosor, re di Babilonia descritto nel 2 libro dei re (24,9) è riportata in tavolette chiamate le "Cronache Babilonesi" dove per altro ci sono molte conferme di narrazioni bibliche: l'assassino di Sennacherib (ISAIA 37:37-38,) la caduta di Ninive (profeti Nahum e Sofonia 2:13-15); la battaglia di Carkemish (secondo libro dei re 24,25) e la caduta di Babilonia(daniele 5) .

Infine La liberazione degli schiavi in Babilonia per mano di Ciro il Grande descritta nei libri di Esdra (1,1) e' riportata sul cilindro di Ciro.

Accanto a questi fatti storici comprovati da reperti archeologici , troviamo fatti di fantasia necessari per introdurre concetti o principi religiosi, per esempio l'episodio della distruzione di Sodoma e Gomorra è una chiara condanna all'omosessualità, in tema di giganti la sfida fra Davide pastorello israelite e Golia, temuto gigante guerriero Filisteo alto 6 cubiti, rappresenta un concetto religioso che spiega la potenza della "fede", ovvero che grazie alla fede nel signore, anche le imprese più disperata possono essere realizzate.

Inoltre possiamo sostenere che questo gigante non sia reale, proprio per le scarsità di notizie riguardo le sue origini ,cosa diversa per gli altri giganti descritti nella bibbia in maniera molto dettagliata.

Proprio per capire se le figure di giganti presenti nella bibbia sono solo un modo per rappresentare un concetto religioso ci fidiamo delle interpretazioni teologiche che in relazione agli stessi, la gran parte delle volte non da nessun tipo di spiegazione:

libro del profeta Amos(II, 9) : "Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri, e la forza come quella della quercia...."

Libro di Samuele (XXI, 20): "Ci fu un'altra battaglia a Gat, dove si trovò un uomo di grande statura, che aveva sei dita per mano e per piede, in tutto ventiquattro dita: anch'egli era nato a Rafa"

Libro delle Cronache (XX, 6): "Perché Og, re di Basan, era rimasto l'unico superstite dei Refaim. Ecco, il suo letto, un letto di ferro... è lungo nove cubiti secondo il cubito di un uomo"

Numeri (XIII,33): "vi abbiamo visto i giganti, i figli di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro"

Deuteronomio (8II,109) : "Prima vi abitavano gli Enim: popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anakiti..."

I Refaïm, gli Emim sono giganti che troviamo anche in Genesi (XIV, 5) : "Nell'anno quattordicesimo arrivarono Chedorlaomer e i re che erano con lui e sconfissero i Refaim ad Astarot-Karnaim, gli Zuzim ad Am, gli Emim a Save-Kiriataim".

Nelle " versione dei Settanta" , che costituisce tuttora la versione liturgica dell'Antico Testamento per le chiese ortodosse orientali di tradizione greca ,utilizzata anche da S. Agostino, la parola "Emim" e' tradotta con i termini Gigas (Giganti) e Titanes (Titani), piu' chiaro di cosi.....

Per ultimo descriverò quello che a mio avviso la descrizione più dettagliata di giganti dove per altro e' interpretata in diversi modi:

Nella (Genesi VI,1):

“Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. Allora il Signore disse: ‘Il mio spirito non resterà sempre nell’uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni’. C’erano sulla terra i giganti a quei tempi – e anche dopo - quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono, questi gli eroi dell’antichità, uomini famosi.”

Sono chiari i riferimenti ai Giganti, un fatto che potremmo ipotizzare come casuale e isolata fantasia dell’autore, se non che, questa citazione è confermata e maggiormente dettagliata dal Libro di Enoch.

Il libro di Enoch è un insieme di scritti apocrifi pubblicati in tre distinti testi (1- Enoch o Enoch etiope-2 Enoch o Enoch slavo- 3 Enoch o Apocalisse ebraica di Enoch) cui il più’ antico risale al I secolo a.C. e nessuno dei quali è’ accolto negli attuali canoni biblici ebraico o cristiano.

Non si conosce per certo l’autore di questi scritti, per qualcuno è il patriarca Enoch discendente di Set, il terzo figlio di Adamo ed Eva nato dopo l’assassinio di Abele, più’ probabile è’ che il nome Enoch sia stato attribuito per garantire prestigio e autorità’ agli scritti . Non potendoci fidare dell’onestà degli antichi per capire se l’autore o gli autori hanno o no, un’autorità o prestigio alla pari di chi ha realizzato la bibbia analizziamo prove in altri documenti:

Enoch è citato esplicitamente nella Lettera di Giuda: “ Profetò anche per loro Enoch, settimo dopo Adamo, dicendo: «Ecco, il Signore è venuto con le sue miriadi di angeli per far il giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empi di tutte le opere di empietà che hanno commesso e di tutti gli insulti che peccatori empi hanno pronunciato contro di lui “ (Giuda 14-15)

Nel nuovo Testamento precisamente nelle lettere agli Ebrei (11:5) troviamo: “Per fede Enoc fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di essere stato gradito a Dio”.

il libro di **Enoc** è stato citato anche da alcuni padri della Chiesa: Taziano (110-172 d.C.), Ireneo vescovo di Lione (115-185), Clemente di Alessandria (150-220), Tertulliano (160-230), Origene (186-255), Lattanzio (260-330) hanno approvato ed utilizzato nelle loro opere gli scritti contenuti in 1 Enoc. E’ evidente che presso i primi cristiani questi scritti come quelli canonici della bibbia erano tenuti in grossa considerazione.

Dopo aver stabilito l’autorevolezza del libro e del suo autore, riassumiamo brevemente lo stesso: descrive le vicende di Enoch prescelto dal signore nel compilare libri, con i quali insegnare e tramandare molta della Divina conoscenza all’uomo. Alla fine del viaggio che porterà lo stesso a scoprire l’universo, tutta la terra e il modo come essi stessi funzionano , fu avvertito dal signore di un imminente catastrofe, il diluvio voluto per punire l’umanità satura di peccati.

Il Libro di Enoch è formato da 6 sezioni e sottosezioni :

La prima sezione è’ indicata come il Libro dei Vigilanti , è datata a inizio-metà del II secolo a.C

La seconda sezione, il Libro delle Parabole , è stata composta nel I secolo a:c.

La terza sezione è il Libro dell'Astronomia o Libro dei Luminari Celesti di inizio II secolo a.C.

La quarta sezione, il Libro dei Sogni datata a fine II-inizio I secolo a.C.

La quinta sezione, la Lettera di Enoch (cc. 91-104), risale probabilmente alla prima metà del I secolo a.C.

e infine la sesta sezione viene talvolta indicata come Apocalisse di Noè. Compare nelle versioni copte ma non greche

Per la nostra ricerca circa i giganti e interessante la sezione "il libro dei vigilanti", ovvero la sottosezione... la è precisamente i versetti 6-7-8 che guarda caso:

6. 200 angeli, figli del cielo, decidono di unirsi con le figlie degli uomini .Scendono sul monte Hermon (in Palestina). Semeyaza, loro capo, assieme a Urakibaramel, Akibeel, Tamiel, Ramuel, Danel, Ezeqeel, Suraquyal, Asael, Armers, Batraal, Anani, Zaqebe, Samsaweel, Sartael, Turel, Yomyael, Arazeyal.

7. Gli angeli si uniscono con le donne che generano giganti di 300 cubiti (1 Cubito ebraico = 44,45 cm; 300 cubi=circa.134 metri). I giganti turbano l'armonia degli uomini e del creato.

8. Azazel e altri angeli insegnano agli uomini metallurgia e altri saperi (incantesimi, astrologia). Corruzione degli uomini causata dai giganti.

È palese che quanto precedentemente illustrato nella Genesi VI,1 è confermato con maggiori dettagli dal libro dei vigilanti

Ma non c'è due senza tre, infatti ciò che è descritto nei due libri su cui già ci siamo soffermati è confermato da un terzo scritto , Il Libro dei Giubilei o Piccola Genesi, testo ebraico-cristiano considerato canonico solo dalla Chiesa copta e apocrifo dalle rimanenti confessioni cristiane, stilato nel II secolo a.C. da un uomo che fu testimone degli eventi storici che si verificarono in quel secolo, Interpreta la storia del mondo dalla creazione all'esodo Ebrei dall'Egitto), dividendola in giubilei ovvero in periodi di 49 anni.

Nel Libro dei Giubilei capitolo IV troviamo:

16. E nell'undicesimo giubileo Yared prese in moglie Baraka, figlia di Rasuyal, figlia della sorella di suo padre , nel quarto settennio di questo giubileo e costei, nel quinto nell'undicesimo giubileo Yared prese in moglie Baraka, figlia di Rasuyal, figlia della sorella di suo padre , nel quarto settennio di questo giubileo e costei, nel quinto settennio, nel quarto anno del giubileo, gli generò un figlio ed egli lo chiamò Enoc.

17. Egli fu il primo, fra gli uomini nati sulla terra, ad imparare la scrittura, la dottrina e la scienza e affinché gli uomini conoscessero i periodi degli anni secondo la regola di ogni luna, scrisse nel libro i segni del cielo secondo la regola delle lune .

18. Egli fu il primo a scrivere le notizie (lett.: testimonianze) e le fece ascoltare alla umanità, nelle famiglie della terra, e indicò i settenni dei giubilei, indicò i giorni degli anni, così come noi gli avevamo indicato.

19. Egli vide il passato ed il futuro in visioni notturne, in sonno, e quel che accadrà all'umanità , alle sue generazioni, fino al giorno del giudizio. Tutto egli vide e conobbe, lo scrisse e lo pose a testimonianza, sulla terra, per l'umanità e le sue generazioni.

I versetti sopra certificano il personaggio Enoch, ma a noi interessa soprattutto ciò che scritto

nel v capitolo versetti 1 e 2

1. E fu quando i figli dell'uomo cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero ad essi delle figlie (che) gli angeli del Signore le videro nell'anno uno di questo giubileo (e), poiché erano belle a vedersi, si presero mogli fra tutte quelle che scelsero ed esse generarono loro dei figli e questi erano giganti .

2. E crebbe la malvagità sulla terra e tutti gli esseri corrupsero il loro modo di vivere, dagli uomini agli animali, alle fiere, agli uccelli e fino a tutti quelli che si muovono sulla terra. Tutti corrupsero il proprio modo di vivere e le proprie regole e presero a divorarsi fra loro; la malvagità aumentò sulla terra e i pensieri della mente di tutti (furono) egualmente, in ogni tempo, malvagi.

Dal fatto che diversi libri raccontano lo stesso episodio, ovvero che gli angeli o figli di Dio prendono in moglie le figlie degli uomini e dalla loro unione nascono il giganti, possiamo stabilire due ipotesi: considerare che l'episodio stesso sia un fatto storico ovvero realtà oppure un fatto di fantasia, necessario agli autori per introdurre un concetto religioso. Per risolvere tale dubbio analizziamo le diverse interpretazioni date, quali quella religiosa, quella scientifica è infine quella ufologica. Per quanto riguarda l'interpretazione religiosa ebraica, studiosi hanno ipotizzato che i giganti sono alcune delle figure

pagane derivate dalla primitiva religione ebraica presenti nella prima elaborazione della torah e eliminati nelle successive edizioni , questa ipotesi però sbatte contro il principio dell'assoluta immutabilità anche di una singola lettera della Bibbia proprio perché la torah e' stata rivelata direttamente da Dio, è difficile ritenere possibile il fatto che l'autore abbia trasgredito a tale principio inserendo elementi pagani, ovvero sostenere che alla base della Bibbia ci sia un iniziale Eresia .

Secondo l'interpretazione religiosa cattolica è da escludere che le divinità scese dal cielo unitesi con le figlie degli uomini siano angeli, proprio perché secondo la tradizione cattolica gli stessi non possono procreare, ciò è dedotto dagli insegnamenti di Gesù: "gli angeli non si sposano" (Matteo 22:30) e : " i resuscitati non si sposano nel cielo, ma sono come gli angeli" (Luca 20:34-36).

Alcuni ritengono più probabile che la frase nella Genesi (VI,1): " i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero" ,voglia indicare "i figli di Dio" come i discendenti di Set, mentre " le figlie degli uomini" come le discendenti di Caino , secondo la tradizione cattolica per volere di Dio queste due discendenze non potevano unirsi in matrimonio, aver trasgredito questo imperativo è stata la causa della punizione divina ovvero il diluvio. Anche questa ipotesi lascia perplessi: Non spiega come è possibile che dall'unione di uomini e donne (non entità divine) possono nascere dei giganti termine che non lascia nessun dubbio circa la sua interpretazione, in quanto nei vari episodi in cui compare e' associato dalla bibbia e dal libro di Enoch ad esseri incredibilmente alti.

Interpretazione scientifica:

alcuni studiosi hanno ipotizzato che i giganti fossero i pochi neandertaliani sopravvissuti al processo dell'evoluzionismo di Darwin, precisamente un mito dovuto dall'incontro dell'uomo moderno con uno sparuto numero di superstiti di Homo sapiens neandertalensis che data la loro caratteristica fisica (erano tozze e forti creature) si ipotizza essere stati considerati dall'uomo moderno come figure mitologiche la cui memoria è stata tramandata fino ad essere stata trascritta nei vari libri.

Alcuni recenti studi hanno dimostrato che la convivenza dell'uomo sapiens neandertalensis moderno non è un fatto occasionale, per cui è difficile credere che l'uomo moderno abituato alla presenza dell'uomo sapiens neandertalensis che comunque aveva tratti somatici simili, abbia sviluppato leggende su di essi.

Mi sono riservato per ultimo l'interpretazione ufologica: in questo caso la descrizione di angeli provenienti dal cielo può essere interpretata letteralmente, considerando cioè che questi esseri non provengono da luoghi metafisici come il paradiso, bensì letteralmente provengono dallo spazio, siano stati considerati come qualcosa di soprannaturale appunto per la già citata superiore tecnologia, l'ipotesi del tutto umana e forse anche più logica è che essi si siano innamorati delle grazie delle donne terrestri, generando esseri ibridi ovvero i giganti che educati dal loro padre alieno abbiano raggiunto un notevole sviluppo intellettuale e tecnologico trasmesso poi all'umanità, infine un'altra ipotesi probante e che i giganti siano una tappa intermedia di una sperimentazione genetica che ha portato alla creazione dell'uomo necessario per soddisfare esigenze di extraterrestri.

Fine anzi no:

La Saga delle origini dell'uomo una pseudo teoria tratta argomenti non nuovi, che potete benissimo, con maggiori dettagli, consultare in numerose riviste, libri e siti. L'unico mio merito, scuserete la mia presunzione è quello di aver unito con sequenza logica tutto ciò che riguarda l'ipotesi aliena alla base dell'origine dell'uomo, spiegando come è sorta questa ipotesi e il metodo utilizzato da studiosi per sviluppare ricerche al fine di provarle, infatti il difetto di molti divulgatori di ricerche ecologiche e quello di trattare in modo separato senza nesso logico è continuità queste ipotesi dando la sensazione a chi li legge di affrontare temi di fantasia oltre di provocare difficoltà nel comprendere la logica di tali ricerche. In realtà i ricercatori ufologi non sviluppano le proprie ipotesi leggendo attraverso le palle di cristallo interpellando le carte o il fondo delle tazzine da caffè, bensì con un metodo simile a quello utilizzato da stimati ricercatori scientifici, con la differenza di sviluppare ipotesi alternative che per onestà morale definisco pseudo teoria. La mia intenzione nello scrivere questa saga è proprio quello di sconfiggere alcune considerazioni fatte da divulgatori scientifici circa il fatto che gli ufo sono solo credenze, chiunque abbia studiato le ipotesi ufologiche in maniera seria pur non essendo convinto delle stesse ha potuto constatare la complessità della materia che è spesso collegata a quelle scientifiche quale la fisica, l'astronomia, la storia e biologia..... per cui è un mondo estremamente lontano da quello dei maghi o tarocatori, sostenere quindi che gli ufo siano solo una credenza, significa non affrontare tali argomenti con l'umiltà necessaria ma con una convinzione sbagliata che porta a ritenere di saper di tutto e tutto anche in ambito scientifico, in ogni caso è un male non solo per i divulgatori stessi che esprimono tale giudizio nel convincersi di qualcosa non vero, ma anche per i loro seguaci o fans che meriterebbero un'informazione in ambito ufologico più precisa, veritiera e imparziale.

fine

fonti da cui ho tratto l'ispirazione per le origini dell'uomo... una pseudo teoria:

per citazioni o riferimenti storici biblici ho utilizzato la sacra Bibbia edizione CEI-UELCI

per il libro di Enoch : Wikipedia è il sito www.intratext.com

inoltre : "l'ultima profezia" di Zecharia Sitchin edito da PIEMME



creative commons license

the le origini dell'uomo..una pseudo-teoria. by www.emilioacunzo.it, unless otherwise expressly stated, is licensed under a creative commons attribution-noncommercial-noderivs 3.0 unported license. terms and conditions beyond the scope of this license may be available at www.emilioacunzo.it.